

RASSEGNA STAMPA
del
02/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2011 al 21-12-2012

31-12-2011 Adnkronos Scossa di magnitudo 3 in provincia di Forlì-Cesena	1
31-12-2011 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Forlì-Cesena	2
31-12-2011 Adnkronos Russia: ci vorrà' almeno un anno per riparare l'Yekaterinburg	3
31-12-2011 Adnkronos Nuova Zelanda: nuovo sisma di magnitudo 4.8 a Christchurch	4
01-01-2012 Affari Italiani (Online) Allerta meteo al centro-nord Temporal, torna la paura...	5
31-12-2011 Agi CILE: FUOCO DEVASTA 11. 000 ETTARI, CHIUSO PARCO TORRES DEL PAINE	6
31-12-2011 Agi CAPITANERIE PORTO: TRIESTE, NEL 2011 SALVATE 332 PERSONE	7
01-01-2012 Agi CAPODANNO: NELLO SPEZZINO SOTTO I TENDONI DELLA PROTEZIONE CIVILE	8
01-01-2012 Agi GIAPPONE: SISMA DI MAGNITUDO 7 NELL'EST, PALAZZI TREMANO A TOKYO	9
31-12-2011 America Oggi Un bosco di 250 ettari andati in fumo a Vado Ligure. Chiusa l'autostrada A10. Inferno di fuoco in Liguria	10
31-12-2011 Asca Sicilia: isola a rischio per stop sala operativa protezione civile	11
31-12-2011 Asca Natale: Italia nella morsa del maltempo, vento e neve a quote collinari	12
31-12-2011 Avvenire La ricostruzione in Abruzzo costerà 14 miliardi	13
31-12-2011 Avvenire In un documento il futuro della città	15
31-12-2011 Avvenire I 55 giorni di Lampedusa «Noi isolati e abbandonati»	16
31-12-2011 Città Oggi Web VVF volontari di Inveruno: caserma presidiata anche l'ultimo dell'anno	18
21-12-2012 Dire Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone	19
01-01-2012 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti	21
01-01-2012 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi Le immagini da L'Aquila su come studenti, docenti e operatori vivono e partecipano alla ricostruzione, con davanti un solo ob	24
31-12-2011 Il Fatto Quotidiano Capodanno Tsunami Viaggio nella ferita aperta del Giappone	25
30-12-2011 Informazione.it Sudan: elicottero militare si schianta al suolo, sei morti	27
01-01-2012 Informazione.it Il primo forte terremoto del 2012, in Giappone scossa di magnitudo 7.0	28
02-01-2012 ItaliaOggi7 Medici in montagna	29

30-12-2011 Il Messaggero	
Un vigile del fuoco corre con un bimbo in braccio e si lascia alle spalle un muro di fumo e ...	30
31-12-2011 Il Messaggero	
Una risata per seppellire il 2011 e la carica dei Negramaro per ingranare il 2012. Tutto &#2...	31
31-12-2011 Il Messaggero	
PARIGI - Un aereo della compagnia spagnola AirEuropa, con sede nelle Baleari, è finito fuori pi...	33
31-12-2011 La Nuova Ecologia.it	
Genova, le vittime sono sei La tragedia del dissesto continua	34
31-12-2011 Il Nuovo.it	
Cile: arrestato israeliano per incendio	36
01-01-2012 Il Nuovo.it	
Terremoti, scossa del 3.4 nel catanese	37
31-12-2011 Il Nuovo.it	
Cade in canalone per 100 metri, salvo	38
02-01-2012 Il Nuovo.it	
Cile: domato l'incendio in Patagonia	39
01-01-2012 Il Nuovo.it	
Maltempo: allerta meteo per domani	40
30-12-2011 Rai News 24	
Sottomarino in fiamme, nove feriti	41
01-01-2012 Rai News 24	
Da domani peggiora il tempo nel centro nord	42
30-12-2011 Redattore sociale	
1 gennaio 2012, mille giorni dal sisma. Gli aquilani si danno appuntamento davanti al comune	43
30-12-2011 La Repubblica	
fotografo disperso nel canalone "ho guidato i soccorsi col flash" - federica cravero	44
31-12-2011 La Repubblica	
lombardo "congela" i superburocrati in scadenza - antonio fraschilla	45
01-01-2012 La Repubblica	
congelati impianti, servizi e scuole "non possiamo andare avanti così" - ernesto ferrara mario neri	46
02-01-2012 La Repubblica	
caccia, portaerei e organici record ora la parola d'ordine è "tagliare" - giampaolo cadalanu	48
31-12-2011 La Sentinella	
tante associazioni in festa	50
01-01-2012 La Sentinella	
pranzo di natale anziani: sindaco e assessori camerieri	51
02-01-2012 La Sentinella	
un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco	52
02-01-2012 Il Sole 24 Ore	
Panorama	53
30-12-2011 La Stampa (Torino)	
In fiamme sottomarino nucleare russo a Murmansk::Un incendio è scoppi...	54
31-12-2011 TGCom	
Mar Ionio, due scosse di terremoto	55
31-12-2011 TGCom	
Incendio Cile, arrestato israeliano	56
01-01-2012 TGCom	

Iran lancia missile a medio raggio	57
01-01-2012 TGCom	
Allerta meteo al Centro-nord	58
01-01-2012 TGCom	
Incidente con bob, grave 11enne	60
30-12-2011 TMNews	
Cile/ Incendio parco nazionale Patagonia, distrutti 8mila ettari	62
31-12-2011 TMNews	
Cile/ Incendio impone la chiusura parco nazionale in Patagonia	63
01-01-2012 TMNews	
Giappone/ terremoto di magnitudo 7, nessun allarme tsunami	64
02-01-2012 TMNews	
Maltempo/ Oggi temporali e venti forti al Centro-Nord	65
30-12-2011 Il Tempo	
Il terremoto arriva nel 2012	66

Data:

31-12-2011

Adnkronos

Scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena*"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena

ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 14:21

Roma - (Adnkronos) - Non risultano al momento danni a cose o persone

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Roma, 31 dic. - (Adnkronos) - Una scossa sismica di magnitudo 3 e' stata avvertita dalla popolazione in o provincia di Forli'-Cesena. Le localita' prossime all'epicentro sono Premilcuore, Santa Sofia e Galati. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a cose o persone. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5,32.

Data:

31-12-2011

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Forli'-Cesena

ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 08:03

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 31 dic. - (Adnkronos) - Una scossa sismica di magnitudo 3 e' stata avvertita dalla popolazione in o provincia di Forli'-Cesena. Le localita' prossime all'epicentro sono Premilcuore, Santa Sofia e Galati. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a cose o persone. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5,32.

Russia: ci vorra' almeno un anno per riparare l'Yekaterinburg

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Russia: ci vorra' almeno un anno per riparare l'Yekaterinburg"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Russia: ci vorra' almeno un anno per riparare l'Yekaterinburg

ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 12:13

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Mosca, 31 dic. (Adnkronos) - L'Yekaterinburg non tornera' in acqua per almeno un anno. Il portavoce dei cantieri navali di Zvezdochka, a Severodvinsk, ha precisato che questo sara' il tempo necessario per riparare il sottomarino nucleare russo danneggiato dalle fiamme che solo ieri le squadre di emergenza sono riuscite a spegnere completamente. L'incendio era scoppiato il giorno prima, propagandosi sullo scafo esterno, mentre l'unita' navale era sottoposto a una manutenzione di routine in un cantiere navale vicino a Murmansk.

Nuova Zelanda: nuovo sisma di magnitudo 4.8 a Christchurch

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Nuova Zelanda: nuovo sisma di magnitudo 4.8 a Christchurch"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Nuova Zelanda: nuovo sisma di magnitudo 4.8 a Christchurch
ultimo aggiornamento: 31 dicembre, ore 08:27

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

Wellington, 31 dic (Adnkronos/ dpa) - Un nuovo terremoto e' stato registrato oggi a Christchurch, la citta' della Nuova Zelanda che lo scorso febbraio e' stata devastata da un forte sisma che provoco' 181 morti. Il servizio sismologico neozelandese ha parlato di una scossa di magnitudo 4,8, mentgre il Servizio geologico degli Stati Uniti ne ha registrato una di potenza maggiore, 5,3. Non vi sono al momento notizie di vittime o danni. Nella zona era stata registrata un'altra potente scossa il 24 dicembre scorso.

DjÚ

Allerta meteo al centro-nord Temporalì, torna la paura...

Allerta meteo, in arrivo temporalì al centro-nord - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 01/01/2012

Indietro

Allerta meteo, in arrivo temporalì al centro-nord

Domenica, 1 gennaio 2012 - 17:45:59

Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola sarà responsabile nella giornata di domani di un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul centro-nord, con precipitazioni che potranno dar luogo a quantitativi cumulati moderati specie su Toscana e Liguria. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani precipitazioni sulla Toscana, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità e accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalla sera di domani, inoltre, si prevedono venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Data:

31-12-2011

Agi

CILE: FUOCO DEVASTA 11. 000 ETTARI, CHIUSO PARCO TORRES DEL PAINE

AGI.it -

Agi

"CILE: FUOCO DEVASTA 11. 000 ETTARI, CHIUSO PARCO TORRES DEL PAINE"

Data: **31/12/2011**

Indietro

CILE: FUOCO DEVASTA 11. 000 ETTARI, CHIUSO PARCO TORRES DEL PAINE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

11:25 31 DIC 2011

(AGI/AFP) - Santiago del Cile, 31 dic. - E' una vera e propria catastrofe naturale quella che da martedi' scorso sta devastando il Parco Nazionale delle Torres del Paine, nella Patagonia cilena, una delle mete naturalistiche piu' famose del mondo, visitata ogni anno da oltre centomila turisti: gli incendi boschivi, favoriti dal clima secco dell'estate australe e dai caratteristici venti impetuosi, in pochi giorni si sono propagati a dismisura, distruggendo finora almeno 11.000 ettari di foreste, prati e sterpaglia, una superficie pari a quasi il 4 per cento di quella totale dell'area protetta, 2.400 chilometri quadrati. Dopo aver convocato un vertice di emergenza il presidente del Cile, Sebastian Pinera, ha annunciato la chiusura immediata del parco, che si protrarra' almeno per l'intero mese di gennaio. Piu' di settecento persone sono dovute essere evacuate. Il governo ha inviato sul posto centinaia tra pompieri, specialisti del Genio e guardie forestali, impegnati nel disperato tentativo di riportare le fiamme sotto controllo con l'ausilio di quattro aerei e un elicottero. "Stiamo affrontando una situazione estremamente complessa, uno scenario estremo", ha ammonito pero' Vicente Nunez, responsabile dell'Onemi, la locale Protezione Civile, a causa tra l'altro della topografia particolare. Il movimento ecologista 'Accion Ecologica' ha peraltro rivolto dure critiche alle autorita', definendo "lenta" la risposta all'emergenza e contrapponendola alla rapidita' e all'implacabilita' con cui sono state stroncate le recenti proteste studentesche.

Data:

31-12-2011

Agi

CAPITANERIE PORTO: TRIESTE, NEL 2011 SALVATE 332 PERSONE

AGI.it -

Agi

"CAPITANERIE PORTO: TRIESTE, NEL 2011 SALVATE 332 PERSONE"

Data: 31/12/2011

Indietro

CAPITANERIE PORTO: TRIESTE, NEL 2011 SALVATE 332 PERSONE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

11:07 31 DIC 2011

(AGI) - Trieste, 31 dic. - Sono state 176 le missioni compiute nel 2011 dalle motovedette della Capitaneria di Porto di Trieste diretta dal contrammiraglio Antonio Basile, che hanno portato al salvataggio di 322 persone tra diportisti, bagnanti e pescatori. Il dato e' emerso oggi nel corso della conferenza stampa di fine anno. Le miglia nautiche percorse per la ricerca e il soccorso di imbarcazioni in difficolta' - ha spiegato il Capitano di Vascello Saverio Dimatteo - sono state oltre 2.700 con un totale di 380 ore di moto. Sono state invece 253 (130 battenti bandiera straniera) le unita' navali ispezionate per la sicurezza nella navigazione e 7 sono state fermate. Per quanto riguarda l'ispezione dei porti, ormeggi e approdi turistici, nonche' vigilanza sui traffici marittimi e sulla sicurezza della balneazione sono stati effettuati piu' di 11.800 controlli, nel corso dei quali sono stati riscontrati 460 illeciti amministrativi per un totale di sanzioni inflitte di 202.000 euro. Per la protezione ambientale delle coste la Guardia Costiera ha eseguito 2.555 controlli, 832 verifiche sul ciclo dei rifiuti e 704 ispezioni su condotte di scarico che hanno portato alla redazione di 30 informative di reato e 176 verbali. Sulla filiera della pesca sono stati eseguiti 1.702 controlli di cui 978 in mare, 303 nei mercati ittici, 176 nella grande distribuzione e al dettaglio, 191 nei ristoranti e 54 in strada. Gli illeciti sono stati 28 di carattere penale e 78 in materia amministrativa. Il quantitativo di prodotti ittici sequestrati e' stato di 1.175 chilogrammi, gli attrezzi di pesca sequestrati 68, per un ammontare complessivo delle sanzioni amministrative pari a 112.000 euro.

Data:

01-01-2012

Agi

CAPODANNO: NELLO SPEZZINO SOTTO I TENDONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

AGI.it -

Agi

"CAPODANNO: NELLO SPEZZINO SOTTO I TENDONI DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: 01/01/2012

Indietro

CAPODANNO: NELLO SPEZZINO SOTTO I TENDONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

10:04 01 GEN 2012

(AGI) - La Spezia, 1 gen. - E' stata una notte di San Silvestro diversa nelle localita' dello spezzino colpite dall'alluvione dello scorso 25 ottobre. Nelle Cinque Terre, a Monterosso l'appuntamento e' stato sotto il tendone dell'Anpas, dove i cuochi locali hanno preparato il cenone e poi musica in piazza Garibaldi, per un concerto. A Vernazza, l'altra localita' devastata dall'alluvione circa duecento persone, tra cui le famiglie rientrate nelle proprie abitazioni pochi giorni fa, si sono ritrovate sotto il tendone delle protezioni civili, per gustare i piatti offerti dai cuochi del comando subacqueo e dagli incursori della Marina Militare che ha base in provincia. In Val di Vara a Borghetto Vara cenone nell'oratorio della chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo preparato dalla pro loco con cibi e bevande offerte dai volontari e dai benefattori. C'erano piu' di centocinquanta persone tra cui una trentina di volontari giunti da Chiavari e da Bologna, che stanno lavorando alla ricostruzione del paese. A Brugnato si e' deciso invece di accogliere il nuovo anno con musica in piazza, a pochi passi dal municipio.(AGI) SPI

Data:

01-01-2012

Agi

GIAPPONE: SISMA DI MAGNITUDO 7 NELL'EST, PALAZZI TREMANO A TOKYO

AGI.it -

Agi

"GIAPPONE: SISMA DI MAGNITUDO 7 NELL'EST, PALAZZI TREMANO A TOKYO"

Data: **01/01/2012**

Indietro

GIAPPONE: SISMA DI MAGNITUDO 7 NELL'EST, PALAZZI TREMANO A TOKYO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

10:31 01 GEN 2012

(AGI) - Tokyo, 1 gen. - Un sisma di magnitudo 7 ha scosso Tokyo e il Giappone orientale e nord-orientale, ma non ha causato feriti e non c'e' stato alcun allarme tsunami. L'epicentro del terremoto e' stato localizzato nei pressi di Torishima, un'isola 560 chilometri a sud della capitale giapponese, a una profondita' di 370 chilometri. Il sisma, registrato intorno alle 14,30 locali, ha avuto un'intensita' di magnitudo 4 nella capitale giapponese e a Fukushima, dove si trova la centrale nucleare duramente colpita dal terremoto e dallo tsunami del marzo scorso. Nell'impianto dopo la scossa non si sono registrate anomalie. A Tokyo il sisma ha fatto tremare i palazzi, ma senza particolari conseguenze. Non e' stata neppure sospesa la finale della Emperors' Cup di calcio che era in svolgimento al National Stadium.

Un bosco di 250 ettari andati in fumo a Vado Ligure. Chiusa l'autostrada A10. Inferno di fuoco in Liguria

| America Oggi

America Oggi*"Un bosco di 250 ettari andati in fumo a Vado Ligure. Chiusa l'autostrada A10. Inferno di fuoco in Liguria"*Data: **31/12/2011**

Indietro

Un bosco di 250 ettari andati in fumo a Vado Ligure. Chiusa l'autostrada A10. Inferno di fuoco in Liguria 27-12-2011

GENOVA. Si poteva pensare all'inferno, la notte di Natale, guardando il bosco che bruciava attorno alle case a Vado Ligure e sulle colline della valle. In 250 hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni minacciate da lingue di fuoco sempre più alte, mentre l'autostrada A10 è stata chiusa all'altezza di Vado per il denso fumo e per il fuoco che ha divorato la vegetazione vicina alle corsie.

Un incendio vastissimo, alimentato da un vento di tramontana che spirava a oltre 100 km l'ora, ha spinto le fiamme spezzandole in due vasti fronti lunghi in tutto 4 chilometri. Lo spotting, ovvero l'accensione di focolai secondari dovuta al vento che trasporta materiali leggeri infuocati, ha poi innescato altri cinque fronti diversi. Al fuoco si sono aggiunti i rombi dei cinque Canadair che per oltre 24 ore, con una breve pausa notturna, hanno sorvolato Vado assieme a due elicotteri della Regione Liguria. Non c'è elettricità, in paese; il black-out è stato imposto per consentire ai piloti di Canadair ed elicotteri di operare in sicurezza.

A terra, hanno lavorato un centinaio di persone: vigili del fuoco di Savona, con rinforzi dal Basso Piemonte e dalla Spezia; personale della Forestale; volontari dell'antincendio e anche residenti. Uno di loro, 72 anni, si è ustionato le mani e le braccia per togliere materiale infuocato dall'aia della sua casa. In Comune è stato allestito il coordinamento interforze con il quale sono in costante contatto gli assessori regionali Barbagallo e Briano, cui fanno capo l'antincendio boschivo e la Protezione civile.

Il vento ha soffiato incessantemente fino a ieri, quando è caduto, all'improvviso, consentendo alle istituzioni di consentire la riapertura dell'autostrada, ai tecnici del Nipaf della Forestale di cercare di capire cosa sia successo e alla 'macchina' dell'antincendio di tirare il fiato.

È necessario capire cosa abbia scatenato questo inferno. Le ipotesi si riducono: non sembra che si tratti di un incendio doloso, ma potrebbe essere di origine colposa. Probabilmente qualcuno ha sparato dei botti nel bosco, innescando così l'incendio che è stato alimentato dal vento. Al sindaco è giunta in giornata la solidarietà della Sardegna con le parole e la disponibilità del presidente Ugo Cappellacci, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha inviato un messaggio al presidente della regione Liguria Claudio Burlando.

I Canadair e gli elicotteri continuano a sfiorare il mare e scaricare acqua senza fermarsi mai. Il fuoco, nel tardo pomeriggio, sembrava sconfitto. Così è iniziata l'operazione di bonifica e i grandi aerei e gli elicotteri sono tornati negli hangar. Ma un Canadair è destinato a un focolaio che sta prendendo forza a Genova Voltri: un nuovo incendio, ancora una notte di lavoro.

Sicilia: isola a rischio per stop sala operativa protezione civile**Asca**

"Sicilia: isola a rischio per stop sala operativa protezione civile"

Data: **31/12/2011**

Indietro

Sicilia: isola a rischio per stop sala operativa protezione civile

31 Dicembre 2011 - 14:53

(ASCA) - Palermo, 31 dic - Sicilia a rischio, da oggi, senza l'operativita' della sala operativa Soris (29 addetti) e privata altresì del personale precario (circa 300 addetti) addetti alle emergenze della protezione civile che cessano di lavorare per effetto della fallimentare e disastrosa politica adottata dal governo regionale in materia di stabilizzazioni del personale che ha subito la pesante censura del Commissario dello stato. Lo afferma il sindacato regionale Cobas/Codir.

"Per di piu' il governatore, Raffaele Lombardo - aggiunge - non ha ritenuto di dovere riconfermare o nominare il nuovo dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile (il cui contratto era in scadenza il 30 dicembre) lasciando il settore decapitato e affidandolo "ad interim" ad altri dirigenti: insomma, ancora una volta, la prevenzione e il rischio vengono sottovalutati per diventare addirittura merce di scambio politico al tavolo delle trattative con gli alleati di governo. Per fare fronte all'emergenza chiediamo al presidente della regione di affrontare la questione immediatamente e di autorizzare quantomeno gli addetti alla sala operativa (Soris) a continuare la propria prestazione d'opera nelle more della pubblicazione della proroga di tre mesi già votata dall'Ars e in attesa del vaglio del Commissario dello Stato per la pubblicazione in Gazzetta, anche in considerazione che gli stessi manifestano la propria disponibilita' ad assicurare la continuita' del servizio".

ags/sam/

Natale: Italia nella morsa del maltempo, vento e neve a quote collinari**Asca**

"Natale: Italia nella morsa del maltempo, vento e neve a quote collinari"

Data: **31/12/2011**

Indietro

Natale: Italia nella morsa del maltempo, vento e neve a quote collinari

23 Dicembre 2011 - 17:39

(ASCA) - Roma, 23 dic - Italia nella morsa del maltempo per il weekend di Natale. Una perturbazione di origine nord-atlantica, alimentata da aria fredda, raggiungera' domani la nostra penisola e la attraversera' rapidamente interessandola dal Nord al Sud. Si registreranno un'intensa ventilazione e diffuse precipitazioni che assumeranno carattere piu' intenso sulle regioni del Centro e, successivamente, su quelle del Sud. In conseguenza dell'abbassamento termico le precipitazioni assumeranno, gradualmente, carattere nevoso fino a quote collinari o di bassa montagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, sabato 24 dicembre e per le successive 24-36 ore, venti forti o di burrasca nord-occidentali su Piemonte e Lombardia, con raffiche di Foehn nelle valli e sui settori di pianura. Le raffiche interesseranno nella seconda parte della giornata anche le due Isole maggiori, con mareggiate lungo le coste esposte. Sempre dal pomeriggio di domani, inoltre, e per le successive 18-24 ore sono previste precipitazioni nevose moderate sulle Marche e sull'Umbria - inizialmente al di sopra degli 800-1000 metri - in progressivo calo fino ai 500-700 metri, sebbene in rapido esaurimento nella mattinata di domenica 25 dicembre. Infine, dalla serata di domani e per le successive 24 ore, la Protezione Civile prevede nevicate su Abruzzo e Molise al di sopra degli 800-1000 metri e successivamente fino ai 400-600 metri, in esaurimento dal pomeriggio-sera. Le nevicate assumeranno carattere da debole a moderato sul Lazio orientale dove sono attese a quota 800-1000 metri e in calo fino ai 600 metri, ma anche in questo caso i fenomeni si esauriranno rapidamente entro la mattinata di domenica 25 dicembre. Le precipitazioni saranno accompagnate da venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali e da mareggiate lungo le coste esposte.

In considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle prossime ore nelle zone interessate dal maltempo si raccomanda particolare cautela nella guida, moderando la velocità, rispettando le distanze di sicurezza e informandosi preventivamente sulle condizioni della viabilità e sull'opportunità di munirsi di catene o pneumatici da neve per il percorso che si intende seguire.

com-map

La ricostruzione in Abruzzo costerà 14 miliardi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 31/12/2011

Indietro

CRONACA

31-12-2011

La ricostruzione in Abruzzo costerà 14 miliardi**sisma 2009**

E molti Comuni non hanno neanche i progetti

DAL NOSTRO INVIATO ALL AQUILA

PAOLO VIANA

Q uesto potrebbe essere l'ultimo San Silvestro per la Sge, la 'macchina' dell'emergenza sisma come l'abbiamo conosciuta in questi anni. Razionalizzazione: è la condizione dettata dal governo Monti nel concedere 30 milioni di euro - invece dei 136 richiesti - per la gestione del dopo terremoto. Sullo sfondo, la manovra 'salva Italia' e interrogativi pesanti, che rischiano di sbriciolare la rete di solidarietà nazionale costruita dal governo Berlusconi per fronteggiare il disastro del 2009. Risponde il commissario vicario alla ricostruzione, Antonio Cicchetti, che coordina anche la struttura di gestione dell'emergenza.

Quanto ci costerà l'Aquila?

Non più del budget definito a suo tempo: 14 miliardi di euro tutto compreso, quindi al termine della ricostruzione.

L'Irpinia ne è costata 72: siamo dunque in linea, se consideriamo che nel cratere aquilano si è dovuto ridare una casa a centomila persone.

Monti è preoccupato di non perdere il controllo della spesa.

Parliamo di somme che verranno spese negli anni. I finanziamenti già disponibili sono quelli indicati dalla legge del 2009, pari a circa sei miliardi, ma ad oggi sono usciti solo 2 miliardi dalle casse dello Stato per la gestione dell'emergenza e la ricostruzione leggera.

Perché quella delle case inagibili è ferma?

Non è ferma, procede lentamente perché le procedure sono necessariamente complesse. Si è fatta una scelta a monte, di non concentrare le operazioni nelle mani dello Stato, ma di affidarle ai privati, concedendo un indennizzo ad ogni proprietario di prima casa danneggiata. Per snellire, avevamo proposto che ogni progetto fosse autorizzato con un sistema di autocertificazione coperto da una fidejussione e seguito da controlli; i progettisti aquilani l'hanno considerato troppo oneroso.

Avete i soldi necessari per ricostruire il cratere?

Un miliardo e mezzo basterà per ricostruire le case inagibili fuori dai centri storici e quei fondi sono disponibili. Quanto ai centri storici, le risorse saranno attivate quando ci saranno i piani di ricostruzione: la legge li prevede per la funzione strategica che ha un centro storico e perché ci si è resi conto che un terremoto impone di rivedere scelte urbanistiche a volte datate. Ad oggi molti comuni non hanno presentato il piano, a partire dall'Aquila. Così facendo non si va avanti.

Come si ricostruisce il centro dell'Aquila se non si finanziano i lavori alle seconde case?

È prevista questa possibilità - 'tenuto conto delle risorse disponibili' - in una circolare del Mef del giugno scorso. È un falso problema.

Invece il fatto che Monti abbia confermato solo 30 milioni di finanziamento a fronte di un fabbisogno della struttura di gestione dell'emergenza di 136 è un problema vero.

È possibile razionalizzare la spesa, unificando il bilancio dell'emergenza e quello della ricostruzione e trasformando parte

La ricostruzione in Abruzzo costerà 14 miliardi

dei Cococo in tempo determinato, in vista di una ricostruzione che si annuncia decennale. Devo dire che il personale precario, su cui si è polemizzato, assorbe solo 18 milioni, mentre l'assistenza alla popolazione sfiora i 70: a tre anni dal sisma bisogna porre un limite agli affitti pagati dallo Stato ai terremotati e mi riferisco ad esempio a coloro che erano in affitto prima del terremoto e che sono assistiti senza aver avuto un danno altrettanto importante quanto quello subito dai proprietari di immobili inagibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il commissario vicario della Sge, Cicchetti, dopo i 'tagli' decisi dal governo Monti: ad oggi sono usciti 'solo' 2 miliardi dalle casse dello Stato **Un cantiere a L'Aquila**

In un documento il futuro della città

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 31/12/2011

Indietro

CRONACA DI MILANO

31-12-2011

In un documento il futuro della città

Via libera a Palazzo Marino al Piano generale di sviluppo, che mette a fuoco le linee operative della giunta Pisapia. Via libera dalla Giunta comunale al Piano generale di Sviluppo di Milano, il documento-guida per gli atti programmatici di Palazzo Marino fino al 2016, a partire dal prossimo Bilancio. Il Pgs individua 9 tematiche e linee di intervento fino al 2016: la riforma dell'urbanistica milanese basata sull'idea di città come bene comune a partire dal nuovo Pgt, gli interventi sulla mobilità (in primo luogo Area C) e sulla casa; il rilancio della crescita economica, del lavoro e del benessere sociale nel nuovo contesto globale; la promozione e valorizzazione della cultura, dell'internazionalizzazione e dell'Expo. Si punta poi sul miglioramento della qualità della vita urbana con, in particolare, la riqualificazione degli spazi verdi e dell'arredo urbano, il potenziamento degli impianti sportivi, il rafforzamento della lotta alla criminalità, la conciliazione dei tempi vita-lavoro della città; lo sviluppo delle nuove generazioni attraverso l'educazione, la cittadinanza, il lavoro, la centralità del 'pianeta giovani' nell'azione dell'amministrazione.

Le altre tematiche riguardano: le politiche sociali, la cultura della salute e il nuovo welfare, attraverso il riconoscimento del valore e del ruolo delle famiglie, la promozione di politiche per la popolazione anziana, per le persone con disabilità e per le pari opportunità, la 'scommessa' sull'immigrazione senza paura, azioni contro la precarietà e la povertà, l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie; lo sviluppo della coesione sociale, della sicurezza e della legalità come valori integrati e sinergici, in particolare con il potenziamento dei vigili di quartiere, dei patti e dei contratti di quartiere, la riorganizzazione della Polizia locale, la valorizzazione del volontariato, un sistema di Protezione civile efficace e partecipato; le nuove dinamiche di riassetto del governo del territorio, ovvero la Grande Milano e la Milano delle Municipalità; la riorganizzazione dei processi gestionali, amministrativi e operativi del Comune attraverso la valorizzazione delle risorse umane e della tecnologia più avanzata.

Il Pgs prevede una riduzione dei trasferimenti dello Stato per oltre 150 milioni di euro nel 2012 rispetto al 2010.

I 55 giorni di Lampedusa «Noi isolati e abbandonati»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 31/12/2011

Indietro

CRONACA

31-12-2011

I 55 giorni di Lampedusa «Noi isolati e abbandonati»***Il sindaco: «Ma aiuteremo ancora gli immigrati»*****DA PALERMO ALESSANDRA TURRISI**

Lampedusa ha un sogno semplice ma ambizioso: tornare a essere il paradiso galleggiante dove è vietato traghettare ansie e preoccupazione, per poter ritemperare il corpo e lo spirito. Ma la gente dell'isola sa che questo sogno è funestato da incubi quotidiani, fatti di crisi economica e allarme immigrazione, di tagli ai collegamenti e mancanza di servizi e infrastrutture. Un luogo in cui anche nascere, studiare e morire diventa un problema per insufficienza nei collegamenti, volge gli occhi indietro a questo 2011 ormai agli sgoccioli e si ritrova a fare un bilancio di ciò che poteva essere e non è stato.

Le decine di migliaia di migranti africani, che hanno trovato sull'isola il primo approdo d'Europa, non ci sono più da settembre scorso. L'ultimo drappello di 69 somali, giunti un paio di settimane fa, è ormai un ricordo. I riflettori sul fazzoletto di terra italiana più a sud d'Europa si sono spenti e restano le speranze per un 2012 di rilancio dell'economia e dell'immagine dell'isola. Peggio dell'anno appena trascorso sarebbe difficile. Ma che fine hanno fatto le promesse fatte dal governo Berlusconi?

«La stagione è stata irreversibilmente compromessa dall'emergenza migrazione», spiega Giandomenico Lombardo, presidente di Federalberghi Pelagie, «la nostra economia è in ginocchio. Abbiamo avuto un crollo delle prenotazioni con punte del 65-70 per cento». A soffrire maggiormente sono le imprese del settore turistico, che tra diretto e indotto rappresentano il 90% dell'economia dell'isola. L'ex premier Berlusconi era piombato a Lampedusa a fine marzo, garantendo la «liberazione dell'isola», annunciando di voler comprare una casa e di voler sostenere le imprese con una moratoria fiscale, previdenziale e bancaria di almeno un anno. E, in effetti, la moratoria fiscale c'è stata, il pagamento di contributi, tasse, Inail è stato spostato al 30 giugno 2012, «ma con la pessima stagione turistica appena trascorsa, sarà difficilissimo per le imprese riuscire a trovare i soldi necessari per quella data», aggiunge Lombardo, titolare di due grosse strutture, Hotel Baia Turchese e Guitgia Tommasino. Ma la cosa peggiore riguarda la moratoria dei mutui, fissata per oggi. Alcuni istituti di credito hanno deciso di mettere le rate non pagate in coda, altri, invece, hanno spostato la rata da ottobre a dicembre. Così ci troviamo con aziende che devono pagare 100 mila euro e non sanno come fare». E poi c'è «l'ulteriore penalizzazione dei trasporti aerei», aggiunge. Da due velivoli grandi si è passati a due Atr da 40 posti al giorno per un'isola di 6 mila abitanti. Siamo praticamente isolati». Un appello, quello per un potenziamento del trasporto aereo, fatto proprio anche dal sindaco Bernardino De Rubeis, che però rassicura le imprese, dopo aver appreso ieri dallo staff del premier Mario Monti «la notizia della proroga della moratoria dei mutui al 30 giugno 2012». «I problemi economici dell'isola sono grossi», dice, «ma le istituzioni hanno fatto la loro parte. I 32 milioni assegnati dalla Regione Sicilia con l'ordinanza di Protezione civile sono stati consegnati». Varate anche le agevolazioni di credito per le piccole, medie e micro imprese. L'assessorato alle Politiche sociali ha stanziato 300 mila euro per le famiglie con disagio economico.

Ma se dovesse ricominciare l'ondata migratoria nel Canale di Sicilia, cosa accadrebbe? Un'ala del centro d'accoglienza di Contrada Imbriacola è stata gravemente danneggiata dall'incendio appiccato a settembre da un gruppo di tunisini in protesta contro il rimpatrio; i 38 dipendenti di 'Lampedusa accoglienza', che ha gestito la struttura, sono in preavviso di

I 55 giorni di Lampedusa «Noi isolati e abbandonati»

licenziamento. «In realtà, ci siamo aggiudicati la gara per la gestione per altri tre mesi spiega l amministratore delegato Cono Galipò , ma il ministero ci ha chiesto di posticipare la validità del contratto, in attesa di ristrutturare il padiglione. Cosa che dovrebbe avvenire a gennaio. In caso di sbarchi, il personale lavorerebbe in regime di cottimo fiduciario». Se dovessero ricominciare gli sbarchi, «potremmo alloggiare normalmente 500 persone, perché gran parte della struttura è funzionante e messa in sicurezza». Poi aggiunge polemicamente: «Forse non erano gli immigrati il problema. Anzi, grazie a loro si è tenuta accesa l attenzione su Lampedusa ». Ma il sindaco preme perché il centro venga rimesso a nuovo e perché il Comune abbia voce in capitolo: «Noi vogliamo vivere di turismo e pesca e non di commercio di carne umana. Ma se dovessero arrivare ancora migranti, non volteremo la faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA **I migranti sorvegliati dalla polizia a Lampedusa durante i giorni dell emergenza (Ansa)**

DjÚ

VVF volontari di Inveruno: caserma presidiata anche l'ultimo dell'anno

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Inveruno -

Città Oggi Web

"VVF volontari di Inveruno: caserma presidiata anche l'ultimo dell'anno"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

31 Dicembre 2011

VVF volontari di Inveruno: caserma presidiata anche l'ultimo dell'anno Inveruno Quest'anno sono 7 i vigili del fuoco volontari che hanno deciso di trascorrere l'ultimo dell'anno in caserma a Inveruno insieme alle rispettive famiglie. Un modo per iniziare l'anno in compagnia e, nel contempo, garantire la pronta partenza d'una squadra di soccorso. Se dovessero accadere più sinistri in contemporanea, altro personale volontario sarà reperibile mediante beeper cercapersone.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Djú

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire*"Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone"*Data: **01/01/2012**

Indietro

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone

Legambiente e Protezione Civile: abitazioni in zone rischiose presenti nel 85% dei comuni sentiti

ROMA - "Ben 1.121 tra i comuni intervistati (l'85%) rilevano la presenza sul proprio territorio di abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in zone a rischio frana". Accanto a questi, sono "rilevanti le percentuali dei comuni che dicono di avere in zone a rischio fabbricati industriali (56%), interi quartieri (31%), strutture pubbliche sensibili come scuole e ospedali (20%) e strutture ricettive turistiche o commerciali (26%)". A fronte di una situazione "di forte pericolo, che si stima riguardi oltre 5 milioni di persone", sono ancora "poche le amministrazioni (29% di quelle interpellate) che affermano di essere intervenute in maniera positiva nella mitigazione del rischio idrogeologico". Insomma, ci sono "ancora ritardi nella prevenzione e nell'informazione ai cittadini mentre troppo cemento invade fiumi, ruscelli e fiumare, come pure aree a ridosso di versanti franosi e instabili".

E' questa, in estrema sintesi, la situazione che emerge da 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, che ha monitorato le attività di prevenzione realizzate da oltre 1.500 fra le 6.633 amministrazioni comunali italiane classificate a rischio idrogeologico potenziale più elevato. I risultati dell'indagine sono stati presentati questa mattina, presso la sede romana di Legambiente, dal capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, dalla direttrice nazionale di Legambiente, Rossella Muroli, e dal responsabile nazionale Protezione civile di Legambiente, Simone Andreotti.

Migliore, invece, appare dalle rilevazioni di 'Ecosistema rischio 2011', indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, la situazione nell'organizzazione del sistema locale di protezione civile: "L'82% dei comuni intervistati ha dichiarato di avere un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, anche se soltanto la metà lo ha aggiornato negli ultimi due anni".

A fronte di ingenti risorse stanziare per il funzionamento della macchina dei soccorsi, per l'alloggiamento e l'assistenza agli sfollati, per supportare e risarcire le attività produttive e i cittadini colpiti e per i primi interventi di urgenza, "è evidente l'urgenza di maggiori investimenti in termini di prevenzione e manutenzione dei corsi d'acqua, di cui avrebbe sempre più bisogno l'Italia", stigmatizza Legambiente.

Il 69% dei comuni interpellati per il dossier 'Ecosistema rischio' ha dichiarato di aver svolto regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, e il 70% di aver realizzato opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua o di consolidamento dei versanti franosi. Tuttavia, "questi interventi, se non eseguiti adeguatamente e sulla base di attenti studi per valutarne l'impatto su scala di bacino, rischiano in molti casi di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione, e di trasformarsi in alibi per continuare a edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana".

Intanto, "le delocalizzazioni procedono a rilento- denuncia 'Ecosistema rischio 2011', l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile- soltanto 56 comuni intervistati (il 4%) hanno affermato di aver intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 2% dei casi si è provveduto con interventi analoghi su insediamenti o fabbricati industriali".

Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano "una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio".

Altro punto dolente riguarda l'informazione alla popolazione sui rischi idrogeologici, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo, sui contenuti del piano d'emergenza e sulla formazione del personale. Purtroppo, "solo il 33% dei municipi" che hanno risposto al questionario di 'Ecosistema rischio' ha organizzato iniziative rivolte ai cittadini e "il 29% ha predisposto esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile".

Dissesto idrogeologico, case a rischio: in pericolo 5 milioni di persone

21 dicembre 2016

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: **01/01/2012**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte faticosa e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte faticosa del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi ~~alla riapertura dell'anno scolastico~~, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

Data:

01-01-2012

Dire

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi Le immagini da L'Aquila su come studenti, docenti e operatori vivono e partecipano alla ricostruzione, con davanti un solo ob

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi Le immagini da L'Aquila su come studenti, docenti e operatori vivono e partecipano alla ricostruzione, con davanti un solo ob"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi

ROMA - L'Abruzzo che rinasce. L'agenzia Dire ha deciso di raccontare da L'Aquila come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con davanti l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a partire dal 21 settembre. Un lungo reportage a puntate, pubblicato su www.dire.it, www.direscuola.it, www.diregiovani.it. Oltre agli articoli, abbiamo deciso di testimoniare ciò che abbiamo visto con immagini, in videoservizi dal capoluogo abruzzese visibili qui sotto.

Capodanno Tsunami Viaggio nella ferita aperta del Giappone

| Mimmo Lombezzì | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II*"Capodanno Tsunami Viaggio nella ferita aperta del Giappone"*

Data: 31/12/2011

Indietro

Capodanno Tsunami Viaggio nella ferita aperta del Giappone

In un ristorante di Shibuya - la San Babila di Tokyo - una coppia affronta la cena galeotta che dovrebbe far scattare una nuova storia d'amore. Hanno entrambi due figli e sono entrambi reduci dalla "cerimonia del divorzio", un nuovo rito sociale, con cui si celebra la fine di un matrimonio spaccando a martellate l'anello che ne sigillò l'inizio. In Italia un'iniziativa del genere avrebbe già suscitato un'interrogazione parlamentare di Giovanardi e dozzine di talk-show presidiati da vescovi, tronisti e porno-star. In Giappone non se li fila nessuno. Terai Hiroki, il trentenne inventore della "divorce ceremony", ha messo in contatto i due candidati, prenotando il ristorante e un tavolo a lume di candela. Intorno ai "fidanzandi", lo struscio di Tokyo sfida il freddo del tramonto, con minigonne da ictus e luminarie di fine anno accendono interi boulevard, ma basta imboccare l'autostrada che corre verso nord-est per approdare su un altro pianeta. Gigantesca "raccolta differenziata" Vista da vicino infatti, la mappa dello tsunami, completata in questi giorni da google, oscilla fra un film di Jack Arnold e un racconto di Ballard, rivelando intere città rase al suolo, in cui l'unica attività è una gigantesca "raccolta differenziata" che produce montagne di cemento, di ferro, di legno e di plastica, etc. Rimosse le macerie più ingombranti, squadre di volontari frugano con piccoli rastrelli i basamenti delle case raccogliendo anche gli oggetti più piccoli: una scatola di timbri, dei libri, un quaderno, una foto. Riparata in meno di una settimana, dopo l'apocalisse, l'autostrada del Tohoku (cioè il nord del Giappone) ha funzionato anche in senso medio-logico creando nel pubblico tv la sensazione che lo Tsunami fosse un'emergenza superata dall'efficienza dei "musi gialli" - come venivano chiamati nei film di guerra americani - dalla loro disciplina militare e dal loro patriottismo un po' fanatico, ma basta raggiungere la costa per misurare l'ampiezza della più costosa catastrofe della storia dopo Katrina. Fra le rovine si allineano decine di migliaia di carcasse di auto. Sulle prime pensavo che fossero state schiacciate da una pressa per essere fuse, poi qualcuno mi spiega che è stata la forza dell'acqua a ridurle così. Questa violenza spiega perchè metà delle 20.000 vittime dello tsunami siano letteralmente scomparse. Corvi, escavatrici e il pino solitario A KESEN NUMA, la città dei pescatoridisqualo, lapruadiunanavesruta dall'alto la città distrutta. Sul ponte par di sentire rimbombare la gamba di legno del capitano Achab. A portare il fantasma di ferro in mezzo alle case non è stato un timoniere pazzo ma lo tsunami che nove mesi fa ha scaraventato il vascello 600 metri dentro la terraferma. Accanto a una casa sventrata, con tende e lampadari che oscillano al vento c'è una strana esposizione di "macchine celibi": seghe a nastro che venivano usate per tagliare i tonni congelati e che forse verranno recuperate come ferro vecchio. Gli unici rumori che animano questo paesaggio di relitti colossali sono quelle delle escavatrici e dei corvi che da mesi frugano le rovine. Se batti le mani o urli non se ne vanno e chiamano gli amici. Sanno di essere padroni del porto e hanno stabilito il loro quartier generale fra la carne putrefatta di quello che doveva essere un macello. ARikunzenTakataunpinocolossalealto più di 30 metri e vecchio di 270 anni svetta su una distesa di rovine che rotolasinoaseikmall'internodellacosta. Dicono che il gigante, unico sopravvissuto di 70.000 pini, stia morendo perchè le sue radici sono state troppo a lungo immerse nell'acqua di mare. A poca distanza, dozzine di escavatrici ruggiscono come brontosauri affondando le fauci in una montagna fumante di rottami di legno. Alta come un palazzo di tre piani, ha iniziato a bruciare per la pressione e ora i pompieri cercando di ridurla e spegnere l'incendio. La scuola elementare di Ishinomaki, bruciata dal secondo piano al tetto, fiancheggia un cimitero devastato. L'orologio, fuso dalle fiamme fa pensare a quello di Hiroshima. Le auto scaraventate dal mare contro la scuola avevano preso fuoco e l'hanno incendiata, ma chi aveva cercato rifugio al secondo piano, inseguito dall'acqua e dalle fiamme è riuscito a salvarsi saltando dalle finestre che danno sulla collina. A Isaghi Matsushima sono stati meno fortunati. Nella palestra le uniche cose che si spostano ormai sono le foglie. Accanto all'ingresso c'è qualcosa che hatrasformatoquestospazioinuntempio. Su un piccolo altare, delle matite colorate e dei giocattoli, irradiano lo stessosgomentocheemanaancoroggi dalla "Scuola numero 1" di Beslàn. "Il primo gruppo di persone che, fuggendo lo

Capodanno Tsunami Viaggio nella ferita aperta del Giappone

tsunami, sono corse qui, sono salite sulle balconate, ma per le altre non c'era posto" racconta Shinji Sato "L'acqua ha formato un vortice. Chi era in alto cercava di tirar su chi era sotto ma fuori nevicava e faceva un freddo terribile. Quando l'acqua è scesa a un metro, il giorno dopo, sono apparsi 80 cadaveri". La "Cassandra" della grande onda QUANDO RACCONTANO le loro tragedie i giapponesi riescono come pochi a dissimulare le emozioni ma in questo caso non funziona: "Un mio amico è stato sorpreso dallo tsunami mentre era in auto - continua Sato - lo hanno trovato abbracciato a sua figlia che a sua volta stringeva il cane. Su 4600 persone che abitavano in qui abbiamo 520 morti. I sopravvissuti sono tutti nelle case temporanee ma i fondi stanziati dal governo sono arrivati troppo tardi. Moltissimi hanno perso il lavoro e alcuni si sono suicidati". Nelle case temporanee di Minami Sanrikuchu, le donne sopravvissute confezionano braccialetti e collane. Per aiutarle Kasumiko Murakami, una collaboratrice del Figaro, cercherà di commercializzarli in Europa con l'aiuto di Jane Birkin. Il sindaco della città, Jin Sa-to, è sopravvissuto all'onda aggrappato a un tetto, ma ha perso parenti e amici. Gli porto un contributo del Centro di Cultura giapponese di Milano e di Mediafriends per ricostruire un asilo e lui mi mostra che cosa è rimasto della scuola: due rubinetti attaccati a un muro sbreccato. I bambini hanno fatto appena in tempo a correre verso la collina. Sato dice che non sanno ancora dove potranno ricostruire l'asilo perchè l'intera città andrà ricostruita in collina. Anche la storia dello tsunami, come tutte le grandi tragedie, ha avuto la sua "Cassandra". Si chiamava Kudaku Wamura ed è morto nel '97. Era il sindaco di Fudai ed era, dicono, un uomo affabile, ma cocciutissimo. Fu lui che, memore degli tsunami dell'800 e del '900, impose al consiglio comunale e alla cittadinanza la costruzione di una barriera alta 20 metri. Oggi le 4 torri della chiusa di Fudai sono un esempio per tutto il Giappone, perchè Fudai è l'unico villaggio che si sia salvato. All'ambasciatore Italiano a Tokyo, Vincenzo Petrone, chiedo se un paese come il Giappone avrebbe tollerato, gli appalti tarocchi, gli scandali e le risate che hanno accompagnato il terremoto in Abruzzo. Ci pensa un po' poi risponde: "Questo non è un paese che avrebbe tollerato nulla di tutto ciò".

Articolo tratto da "Storie di confine" in onda su Rete 4 il 13 gennaio 2012

Sudan: elicottero militare si schianta al suolo, sei morti

(age)

Informazione.it

"Sudan: elicottero militare si schianta al suolo, sei morti"

Data: **30/12/2011**

[Indietro](#)

Sudan: elicottero militare si schianta al suolo, sei morti

30/12/2011 - 14.27 - (ASCA-AFP) - Khartoum, 30 dic - Tutti e sei i membri dell'equipaggio di un elicottero militare sudanese sono morti nell'incendio e nello schianto del velivolo nello stato di North Kordofan. L'incendio e' scoppiato per un "problema tecnico" a bordo ... - Fonte: Agenzia di Stampa Asca

Il primo forte terremoto del 2012, in Giappone scossa di magnitudo 7.0

(not)

Informazione.it

"Il primo forte terremoto del 2012, in Giappone scossa di magnitudo 7.0"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

Il primo forte terremoto del 2012, in Giappone scossa di magnitudo 7.0

01/01/2012 - 14.15 - Un terremoto di magnitudo 7.0 in Giappone, con epicentro localizzato in mare, ha colpito la domenica di Capodanno la zona sud-orientale del Paese, scuotendo gli edifici anche nella capitale, ma che non provocando danni visibili, feriti, o allerta per ... - Fonte: Notizie Fresche

Medici in montagna

L'università dell'Insubria organizza il primo master

Ambulatori per il soccorso alpino

Creare ambulatori di montagna dove alle competenze mediche si uniscano quelle degli esperti della montagna, in particolare guide alpine. Un luogo fisico dove sia possibile prevenire disturbi legati all'alta quota che possono verificarsi durante spedizioni alpine, arrampicate o semplici passeggiate in montagna. È questo lo scopo principale che si prefigge il master di montagna, organizzato dall'università dell'Insubria di Varese per la prima volta in Italia e con caratteristiche che lo rendono unico in tutto il mondo. Il master sarà concentrato nell'arco di un solo anno, mentre i master presenti ora in Spagna e in Giappone durano più tempo e non hanno gli stessi scopi. Il master di montagna nasce su iniziativa del professor Luigi Festi della facoltà di medicina e chirurgia dell'università dell'Insubria, appassionato di montagna e presidente della sezione del Cai di Malnate. L'obiettivo è quello di creare una classe di medici che sia in stretto contatto con gli esperti della montagna (escursionisti, guide alpine, scalatori ecc.) per conoscere a fondo i rischi e i problemi che l'alta quota può produrre su soggetti cardiopatici o affetti da altre patologie o disturbi. Unire questi due mondi, la medicina e la montagna, è infatti un obiettivo ambizioso visto che – ad oggi – si tratta di due realtà ancora piuttosto distanti fra loro. Oggi esiste il Soccorso alpino e ci sono medici che intervengono nei casi di incidente o disturbi che si sviluppano in alta quota. Il master di montagna mira invece a prevenire l'intervento del Soccorso alpino informando in modo adeguato e preciso chi decide di andare in montagna per le più svariate ragioni e anche compiendo una visita medica accurata. Il master scatterà il prossimo 6 febbraio 2012 e le lezioni d'aula si svolgeranno presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'università dell'Insubria a Varese, mentre le lezioni pratiche si terranno a Bolzano presso la sede dell'Eurac. Per ulteriori informazioni, visitare il sito internet: www.unisubria.it. © Riproduzione riservata

Un vigile del fuoco corre con un bimbo in braccio e si lascia alle spalle un muro di fumo e ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 30/12/2011

Indietro

Venerdì 30 Dicembre 2011

Chiudi

di MARCO DE RISI

Un vigile del fuoco corre con un bimbo in braccio e si lascia alle spalle un muro di fumo e fiamme alto 20 metri, un anziano sulla sedia a rotelle viene salvato con la maschera d'ossigeno, è spaventato e ha il viso annerito dalla fuliggine. Un uomo con le braccia ustionate è caricato su un'ambulanza che parte a sirene spiegate: l'incendio è divampato ieri mattina alle 8,30 nel palazzo di largo Agosta al civico 13, al Prenestino, dove vivono oltre duecento persone. Nel garage sotterraneo, riservato ai clienti di un centro commerciale e ai condomini, le fiamme nel giro di pochi minuti hanno divorato decine di auto parcheggiate nella «pancia» dello stabile di sette piani in cortina marrone. Una densa nuvola nera ha avvolto finestre e balconi mentre lingue di fuoco invadevano la rampa dell'autorimessa. Immediati i soccorsi, e grazie all'intervento dei pompieri è stato scongiurato il peggio: il bilancio è comunque pesante: due bimbi intossicati insieme ad altri tre condomini portati all'Umberto I (tutti dimessi dopo qualche ora). Un cittadino moldavo di 30 anni, il guardiano del garage, è stato ricoverato al Sant'Eugenio con ustioni di secondo grado. Una decina di negozi, quelli al pian terreno dello stabile, sono stati chiusi per le verifiche tecniche e statiche.

Il palazzo al civico 13 si affaccia sulla piazza lastricata di bianco ed è composto da 97 abitazioni, tutti i condomini in preda al panico si sono riversati in strada. «Quando è divampato l'incendio nel garage - dice ancora confusa e impaurita Simona, una condomina - il fumo ha invaso il palazzo, la tromba delle scale. Ho capito che mi dovevo muovere, fuggire. Mi sono messa un asciugamano bagnato davanti alla bocca e sono corsa lungo le scale. Grazie alle giornate festive, eravamo quasi tutti a casa».

Dopo pochi minuti sono intervenuti alcuni equipaggi dei vigili del fuoco. «Sono stati coraggiosi - tengono a dire alcuni residenti - si sono gettati oltre il fumo e le fiamme dentro il garage. Hanno salvato alcuni disabili che non riuscivano a lasciare le abitazioni».

Anche alcuni inquilini non si sono tirati indietro e hanno portato in salvo i familiari. «Abito al secondo piano - racconta Luca, un ragazzo di 18 anni - ho capito che bisognava fuggire ma mia nonna Tilla, 75 anni, era rimasta paralizzata dal terrore, non riusciva più a muoversi. Lei non esce mai di casa, non si fida più a camminare. L'ho presa in braccio e attraversando il fumo l'ho portata in strada».

Il rogo, da una prima ricostruzione dei vigili, sarebbe stato causato da una stufetta all'interno del garage che è stato dichiarato inagibile: annerito e con il crollo parziale di alcuni intonaci del soffitto. Gli abitanti del palazzo sono potuti rincasare dopo circa quattro ore dall'intervento dei soccorsi. Oggi sarà effettuato un sopralluogo più accurato nell'autorimessa da parte degli ingegneri dei vigili del fuoco per contare l'esatto numero di auto rimaste danneggiate dalle fiamme e verificare in modo più approfondito i danni. «La mia auto, come quella di altri condomini - dice sconsolato Mario - era parcheggiata nell'autorimessa, nella parte vicina alla rampa, credo sia andata completamente distrutta. All'interno ce ne sono un centinaio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una risata per seppellire il 2011 e la carica dei Negramaro per ingranare il 2012. Tutto ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

"Una risata per seppellire il 2011 e la carica dei Negramaro per ingranare il 2012. Tutto ..."

Data: 31/12/2011

Indietro

Sabato 31 Dicembre 2011

Chiudi

di RAFFAELLA TROILI

Una risata per seppellire il 2011 e la carica dei Negramaro per ingranare il 2012. Tutto è pronto per la grande notte di oggi ai Fori Imperiali. Protagonisti il comico Enrico Brignano che salirà sul palco allestito nei pressi di piazza Venezia alle 22,30 e accompagnerà romani e turisti fino al brindisi per il nuovo anno. Dopo i fuochi d'artificio, lo spettacolo riprenderà con il concerto della band salentina. Via dei Fori Imperiali resterà chiusa al traffico già dalle 11,30 e verrà riaperta domani dopo le 16. Ingresso riservato ai diversamente abili da piazza Venezia, dove è allestito un presidio della Protezione civile; maxischermi permetteranno la visione a tutti. Mezzi pubblici potenziati, linee metro aperte fino alle 2.30 di notte, Ama in campo con 390 operatori e 80 mezzi. E il sindaco Alemanno che annuncia: «Al termine sarò con gli operatori che ripuliscono le strade, un gesto simbolico contro il degrado».

Mezzi pubblici. Le linee A e B della metropolitana saranno attive dalle 5,30 del 31 dicembre alle 2,30 del primo gennaio. Il servizio poi riprenderà alle 8 di domani, fino alle 23,30. Deviate dalle 11,30 per via della maratona We Run Rome organizzata in centro (partenza e traguardo in via dei Cerchi) le linee 53, 60, 75, 84, 85, 87, 117, 175, 271, 571 e 810; dalle 13 anche il 186. Bus e tram cominceranno a viaggiare alle ore consuete, seguendo l'orario feriale: garantito dunque il doppio delle corse previste in un sabato qualsiasi. Il servizio andrà avanti fino alle 21 e riprenderà alle 8 del primo gennaio (le corse notturne non saranno attive). In funzione fino alle 21 le ferrovie Roma-Lido, Termini-Giardinetti, Roma-Viterbo. Ztl in funzione dalle 23 alle tre del mattino.

Gli altri appuntamenti. Se la star Laura Pausini si esibisce a pagamento al Palalottomatica, altri spettacoli sono in programma nei Municipi XIII, VIII e XVIII. Mix di musica, negozi aperti e spumante a Ostia, all'Infernetto, a Tor Bella Monaca e a Castel Di Guido, su iniziativa del Campidoglio. A piazza Anco Marzio (Ostia) comincia il gruppo Clave Cubana, poi concerto dei Tiromancino. All'Infernetto, nel Teatro Tenda allestito nel complesso Parchi della Colombo, si esibiscono Marco Masini e i comici di Zelig. Nel XVIII Municipio resta aperta l'azienda agricola capitolina di Castel di Guido, a scaldare la serata ci sono Luca Barbarossa e Serena Abrami. A Tor Bella Monaca concerto di Max Gazzè al centro commerciale Le Torri. Tutti gli spettacoli, gratuiti, cominciano alle 22. «Si completa così - sottolinea l'assessore Davide Bordoni - l'offerta del Capodanno targato Roma Capitale, congiungendo nella stessa serata tutto il territorio capitolino».

Sicurezza. Un apposito centro nella sala operativa della Questura coordinerà i servizi su strada a stretto contatto con 118 e altre forze dell'ordine. Attiva l'unità di crisi di Roma capitale: 800 uomini della Municipale, divisi in 300 pattuglie, monitoreranno il centro e le zone della città interessate dalle manifestazioni. Giorgio Ciardi, delegato alla Sicurezza: «Per la vigilanza in centro, il personale Ares 118 assicurerà una rete di protezione sanitaria articolata in quattro settori».

Primo gennaio. In programma dalle 11 alle 13 la marcia della Pace promossa da S.Egidio: circa 15mila persone da Castel S. Angelo raggiungeranno S. Pietro. Capodanno per i bambini al Macro Testaccio - La Pelanda, dalle 11 alle 17,30. Ingresso libero, così come al Colosseo (8,30-14,30), con apertura eccezionale ai visitatori del terzo livello restaurato. Entrate gratis anche a Ostia Antica (8,30-14,30), Terme di Caracalla (9-15), Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano (13,30-19,30).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una risata per seppellire il 2011 e la carica dei Negramaro per ingranare il 2012. Tutto ...

DjÚ

PARIGI - Un aereo della compagnia spagnola AirEuropa, con sede nelle Baleari, è finito fuori pi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Sabato 31 Dicembre 2011

Chiudi

PARIGI - Un aereo della compagnia spagnola AirEuropa, con sede nelle Baleari, è finito fuori pista in fase di atterraggio all'aeroporto parigino di Roissy Charles-De-Gaulle. Ci sono stati attimi di paura, ma nessuna persona è rimasta ferita. Il velivolo è atterrato verso le 21,20 a Roissy proveniente da Valencia ed è poi uscito di pista per ragioni ancora da determinare, ha rivelato una fonte della polizia. Poco dopo un portavoce delle squadre di soccorso dei pompieri ha aggiunto che «l'aereo è atterrato normalmente, poi per ragioni da chiarire ha proseguito la sua corsa fino a finire sull'erba fuori pista». Oltre un'ora dopo l'incidente, una passeggera francese del volo ha chiamato l'agenzia France presse per protestare in quanto equipaggio e passeggeri erano restati bloccati sull'aereo.

Genova, le vittime sono sei La tragedia del dissesto continua

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Genova, le vittime sono sei La tragedia del dissesto continua"

Data: 31/12/2011

Indietro

Genova, le vittime sono sei
La tragedia del dissesto continua

Dopo la Lunigiana e le Cinque Terre il maltempo provoca altri morti nel capoluogo Ligure, fra cui due bambini. Mentre la ministra Prestigiacomo denuncia: «Nella Legge di Stabilità solo 150 milioni contro il rischio idrogeologico»

COMMENTA SU FACEBOOK: Un anno fa la nostra inchiesta

LEGAMBIENTE: Sconcerto per tragedia annunciata

Ci perdonerete se facciamo la parte di Cassandra. Però mai come stavolta è il caso di sottolineare che l'avevamo detto. Quella che trovate [a questo link](#) è la copertina che avevamo dedicato al dissesto idrogeologico nel novembre del 2010. E questa è l'inchiesta con la quale scendevamo nel merito di un fenomeno che ormai mette in ginocchio l'Italia, dal Sud al Nord della penisola, con impressionante puntualità quando si scatenano le precipitazioni d'autunno. Il servizio era stato realizzato subito dopo la tragedia di Atrani, i morti di Prato, gli allagamenti che avevano già funestato la Calabria e la Liguria, Genova compresa. E subito prima della rovinosa alluvione in Veneto, con l'esondazione del Bacchiglione di cui ricorre proprio in queste ore l'anniversario. È terribile constatare la ricorsività di queste tragedie, a due anni da quella di Giampileri, in Sicilia, dove le vittime erano state 37 e dove ancora oggi le opere per la messa in sicurezza non sono state avviate. Quest'anno il bilancio (fra quanto accaduto a Roma due settimane fa, poi in Campania, in Lunigiana e nelle Cinque Terre, con l'aggiunta nelle ultime ore di Genova) sfiora già i venti morti da dissesto in due settimane.

Noi raccontiamo, cerchiamo di evidenziare i punti critici di un paese che non riesce più a reggere la pressione degli eventi estremi provocati con sempre maggiore frequenza dal riscaldamento globale. Cerchiamo di spiegare quale sarebbe la grande opera di cui avrebbe bisogno l'Italia, altro che Tav, altro che Ponte sullo Stretto: occorre aprire tanti cantieri di manutenzione del territorio, arrestare il consumo di suolo e intervenire con urgenza contro lo sgretolamento. Fate girare La Nuova Ecologia, anche attraverso Facebook, magari insieme al rapporto "Ecosistema rischio" di Legambiente e Protezione civile (sta sul sito del Governo): i comuni a rischio idrogeologico, si legge, nel nostro paese sono 6.633 (pari all'82% del totale) esponendo oltre 3 milioni e mezzo di persone (il 6% del totale) ogni giorno al pericolo di frane e alluvioni.

Nel frattempo registriamo l'ennesima contraddizione: dieci giorni fa la ministra Prestigiacomo aveva annunciato lo sblocco dei fondi per il piano straordinario anti-dissesto che Tremonti aveva sfilato al suo ministero, vale a dire circa 2.155 milioni di euro derivanti in parte (800 milioni) dalle risorse Fas stanziata con la Finanziaria 2010, in parte dal bilancio del Ministero (400 milioni) e in parte dalle Regioni (954 milioni). Ieri però durante l'audizione in Commissione ambiente al Senato lei stessa ha rivelato un quadro completamente diverso: «Nel corso della discussione sul disegno di legge di Stabilità - ha detto - ci sono state garanzie per un'assegnazione di 150 milioni, infine nella legge di Stabilità sono inclusi gli interventi per il dissesto idrogeologico tra quelli finanziabili con il fondo per lo sviluppo e la coesione, oltre ad esserci un'intesa per destinare a tale finalità 500 milioni». Un'intesa, appunto. Niente di certo, a parte la violenza delle acque che si abbatte sui centri abitati e l'impreparazione dei cittadini al cospetto dei nuovi rischi. (Marco Fratoddi)

04 novembre 2011 - TAG: Maltempo | Liguria | Dissesto idrogeologico |

Genova, le vittime sono sei La tragedia del dissesto continua

Cile: arrestato israeliano per incendio

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Cile: arrestato israeliano per incendio"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

>

Cile: arrestato israeliano per incendio

distrutti circa 11.500 ettari parco naturale

(ANSA) - SANTIAGO, 31 DIC - Un giovane turista israeliano Ã¨ stato oggi arrestato in Cile per la sua presunta responsabilitÃ nel incendio che ha distrutto circa 11.500 ettari di un parco naturale della Patagonia, nel sud del paese. Il procuratore della regione, Juan Melendez, ha detto che "un cittadino israeliano e' stato arrestato come autore presunto di una negligenza", legata all'incendio che si Ã¨ dichiarato martedÃ nel parco nazionale Torres del Paine, secondo Radiop Cooperativa.

Terremoti, scossa del 3.4 nel catanese

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Terremoti, scossa del 3.4 nel catanese"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

>

Terremoti, scossa del 3.4 nel catanese

Epicentro vicino a Bronte, non segnalati danni a persone o cose

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 Å" stata registrata alle 5.17 in provincia di Catania. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profonditÅ" ed epicentro in prossimitÅ" dei comuni di Bronte, Maletto, Randazzo e Maniace. Al momento non si hanno segnalazioni di eventuali danni a persone o cose.

Cade in canalone per 100 metri, salvo

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Cade in canalone per 100 metri, salvo"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

>

Cade in canalone per 100 metri, salvo

Sul Terminillo, stava scalando con 2 amici. Ha trauma cranico

(ANSA) - RIETI, 31 DIC - Un escursionista romano di 36 anni e' caduto per oltre cento metri in un canalone sul monte Terminillo ed e' stato salvato dagli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnas) del Lazio. L'uomo stava scalando insieme a due amici il canalone di ghiaccio dell'Orsetto, sul lato est, quando ha perso la presa ed e' scivolato, procurandosi un trauma cranico e altre lesioni. Per salvarlo e' stato necessario l'intervento di un elicottero. Ora e' in ospedale a Rieti.

Cile: domato l'incendio in Patagonia

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Cile: domato l'incendio in Patagonia"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

>

Cile: domato l'incendio in Patagonia

Argentina: turista sopravviva nel bosco 3 giorni dopo stupro

(ANSA) - ROMA, 2 GEN - E' stato stabilizzato un incendio che nella Patagonia cilena ha distrutto in cinque giorni 12.800 ettari di parco, causato secondo le autorità dalla negligenza di un turista israeliano. Nella Patagonia argentina una turista australiana di 23 anni "sopravvissuta per tre giorni nel bosco mangiando insetti e frutta, dopo essere stata picchiata e violentata.

Maltempo: allerta meteo per domani

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Maltempo: allerta meteo per domani"

Data: **02/01/2012**

[Indietro](#)

>

Maltempo: allerta meteo per domani

Temporali al centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Da domani temporali al centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno: e' quanto si legge in un nuovo allerta meteo emesso dal Dipartimento della protezione civile. L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede, in particolare, dalla mattinata di domani precipitazioni sulla Toscana e sulla Liguria e dalla sera "venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte".

Sottomarino in fiamme, nove feriti

Rainews24 |

Rai News 24*"Sottomarino in fiamme, nove feriti"*Data: **30/12/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 30 december 2011 09:12

L'incendio

Mosca.

Sono almeno nove le persone rimaste ferite, di cui sette vigili del fuoco e due tecnici ministeriali, in seguito all'incendio divampato ieri sul sottomarino nucleare 'Yekaterinburg' mentre si trovava in cantiere per riparazioni di routine a Roslyakovo, localita' situata nei pressi della citta' di Severomorsk, nella regione nord-occidentale russa di Murmansk, sul Golfo di Kola. Lo ha reso noto un portavoce della polizia locale, secondo cui tutte le vittime lamentano sintomi di asfissia da fumo. Il ministro della Protezione Civile, Serghei Shoigu, ha ribadito che intorno allo 'Yekaterinburg' i livelli di radioattivita' "rimangono nei limiti della norma" e "non esiste alcuna minaccia per la popolazione" della zona, che dunque non dovra' essere evacuata. I due reattori erano infatti spenti al momento in cui e' scoppiato il rogo, mentre i sedici missili balistici in dotazione e quelli convenzionali stivati sul sottomarino sono stati subito rimossi e messi in sicurezza. Incerta la completa estinzione delle fiamme, che si sono innescate tra alcune impalcature in legno per propagarsi poi alla chiglia, raggiungendo un'estensione di circa 150 metri quadrati e, stando a testimoni oculari, un'altezza di 10 metri.

Da domani peggiora il tempo nel centro nord

Rainews24 |

Rai News 24*"Da domani peggiora il tempo nel centro nord"*Data: **01/01/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento:

Temporali soprattutto in Toscana

Roma.

Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola sarà responsabile nella giornata di domani di un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul centro-nord, con precipitazioni che potranno dar luogo a quantitativi cumulati moderati specie su Toscana e Liguria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani precipitazioni sulla Toscana, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità e accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla sera di domani, inoltre, si prevedono venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

1 gennaio 2012, mille giorni dal sisma. Gli aquilani si danno appuntamento davanti al comune**Redattore sociale**

"1 gennaio 2012, mille giorni dal sisma. Gli aquilani si danno appuntamento davanti al comune"

Data: **30/12/2011**

Indietro

30/12/2011

16.33

TERREMOTO

1 gennaio 2012, mille giorni dal sisma. Gli aquilani si danno appuntamento davanti al comune

Appuntamento domani alle 15.45 davanti alla sede inagibile e puntellata del Comune nel cuore del centro storico, ai piedi della torre civica che fino al 6 aprile ha battuto ogni notte 99 rintocchi alle 24, a ricordo della sua fondazione e identità

Il centro dell'Aquila

L AQUILA 1 gennaio 2012: mille giorni dal sisma del 6 aprile 2009. Per chi ha deciso di restare a vivere nel capoluogo abruzzese il tempo è il peggior nemico: i ritardi imprigionano il centro storico lasciandolo così com'era il 6 aprile, anzi, un po' peggio: allora avevamo l'illusione che lo Stato ci avrebbe aiutato, che la città sarebbe stata ricostruita. Ora è chiaro che questo non accadrà& come ripetono spesso gli aquilani.

Dopo mille giorni, il tempo sembra essersi fermato: un giro nel cuore dell'Aquila quasi tre anni dopo il sisma è ancora un'esperienza. Odore di muffa e legno, di polvere come quella notte. Alla vista si offrono macerie, puntellamenti, appartamenti aperti, resti di palazzi abbattuti. Su tutto un irreale silenzio.

Proprio per rompere questa innaturale apparenza di morte gli aquilani si sono dati appuntamento domani, 31 dicembre 2011, alle 15.45 davanti alla sede inagibile e puntellata del Comune nel cuore del centro storico, ai piedi della torre civica che fino al 6 aprile ha battuto ogni notte 99 rintocchi alle 24, a ricordo della sua fondazione e identità, e che da mille giorni non suona più. Il tempo e il simbolo: questa torre rappresenta oggi i beni più cari per L'Aquila, per questo è importante per gli aquilani che la campana della torre civica torni a suonare, perché la ricostruzione della città e dei Comuni del cratere non può attendere oltre. 1.000 giorni sono un tempo infinito se, camminando per la nostra città, vediamo ancora macerie, degrado, abbandono.

A lanciare l'appuntamento è stato l'aquilano Marino Piersanti che ha tenuto quotidianamente il conto dei giorni su una pagina Facebook: Ripartiamo dai rintocchi della campana di piazza Palazzo, simbolo di unione e di forza della nostra città. Il tempo passa ma la campana non suona. Spero che molti cittadini partecipino ma anche se fossimo quattro persone - ha continuato - quello che conta è l'idea da trasmettere, cioè che è dovere di ognuno di noi ricostruire il futuro dei nostri figli. Partecipando, ognuno fa la sua parte indirizzando un chiaro messaggio agli amministratori e a tutta la politica che in 1.000 giorni poco hanno fatto e non sono stati uniti per l'interesse comune, che è la ricostruzione dell'Aquila e dei paesi del cratere. (Elisa Cerasoli)

fotografo disperso nel canalone "ho guidato i soccorsi col flash" - federica cravero

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/12/2011

Indietro

Pagina XI - Torino

Le tappe

Fotografo disperso nel canalone "Ho guidato i soccorsi col flash"

Quattro ore con sci e ramponi per riportarlo a valle

"Conosco la zona di Ceresole e sono prudente, ma ho sbagliato sentiero e mi sono perso"

FEDERICA CRAVERO

Deve la vita alla sua macchina fotografica Piergiorgio Buffo, canavesano di 44 anni. La batteria del flash è rimasta carica anche quando quella del cellulare ha ceduto, proprio mentre parlava con gli uomini del soccorso alpino che lo stavano cercando, disperso nel parco del Gran Paradiso dove era andato per scattare delle foto. Così gli è venuta l'idea di sparare nel buio lampi di luce, come fossero razzi di segnalazione. Ed è stato seguendo quelle tracce luminose che i soccorritori lo hanno trovato, nel cuore della notte, al fondo di un canalone gelato a 2.700 metri di altezza. Intirizzito dal freddo, ma vivo.

Fotografo per passione, un tempo imprenditore metalmeccanico, Buffo era partito mercoledì mattina dalla sua casa di frazione Le Moie di Rivara. La giornata era bella e calda, con l'auto aveva raggiunto Chiampili superiore, dove la strada si interrompe e si era avventurato lungo i sentieri che circondano la diga del Serrù. Nonostante il marcato allarme valanghe che in questi giorni è stato lanciato in Piemonte, in quel versante della montagna non c'erano pericoli e il vento aveva lasciato alcune zone prive di neve, tanto che Buffo, con jeans e scarponcini nemmeno troppo tecnici, era riuscito a raggiungere una zona impervia. «Sono una persona prudente e conosco bene quelle montagne - ha raccontato - ma ho sbagliato sentiero e mi sono perso». Nel frattempo stava scendendo il buio. Alle 16,05 ha chiamato i carabinieri, che in cinque minuti hanno contattato le squadre del Soccorso alpino di Ceresole e di Locana, della dodicesima delegazione canavesana.

Non era però facile capire dove andare, nemmeno perlustrando la zona con la motoslitta messa a disposizione dal Parco. Quando poi il cellulare si è spento, non c'era più modo di sapere in quale direzione orientarsi. Se non fosse stato per quei lampi di flash. Lo hanno trovato all'una di notte, quando la temperatura era scesa a meno sei.

Ci sono volute dodici ore, cambiando continuamente tra sci e ramponi, per portare via il fotografo dal fondo del canalone in cui era finito. I soccorritori lo hanno avvolto in una coperta termica e portato fino alla strada più vicina. Qui l'Iren, l'azienda che gestisce la diga, ha fatto arrivare il suo gatto delle nevi, con cui l'uomo, erano ormai quasi le cinque del mattino, è stato portato fino alla frazione di Chiampili. Lì lo attendeva un'ambulanza diretta al pronto soccorso di Cuorgnè. I medici lo hanno visitato e dimesso dopo poco.

lombardo "congela" i superburocrati in scadenza - antonio fraschilla

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/12/2011

Indietro

Pagina IX - Palermo

Lombardo "congela" i superburocrati in scadenza

"Non firmate atti dal primo gennaio". L'ira dei sindacati: "Spettacolo indecente"

Nove dirigenti generali non sono stati riconfermati Il governatore manda una lettera

ANTONIO FRASCHILLA

Lombardo congela mezza amministrazione regionale. Saltata ieri la giunta che doveva dare il via all'ennesimo grande valzer dei dirigenti generali, il governatore prima di partire per la Spagna, dove trascorrerà il Capodanno, ha provveduto a riconfermare solo sei superburocrati sui 15 in scadenza: agli altri ha inviato una lettera nella quale ricorda che il loro contratto «scade il 31 dicembre» e che quindi dal primo gennaio dovranno astenersi dal firmare atti. Il tutto in attesa delle nomine definitive che dovrebbero essere fatte la prossima settimana, dopo un chiarimento con le forze che sostengono il governo. «Sui dirigenti stiamo assistendo all'ennesimo spettacolo indecente della politica», attaccano però i sindacati regionali.

Tra i non confermati, al momento, ci sono nomi di spicco che hanno diretto dipartimenti chiave e che hanno tra i loro sponsor in gran parte Pd e Udc, ma anche Grande Sud di Micciché e lo stesso Mpa. La lettera è stata recapitata ieri a Giovanni Bologna (responsabile della Funzione pubblica), Pietro Lo Monaco (Protezione civile), Francesco Attaguile (Rapporti extraregionali), Salvatore Taormina (Finanze), Alessandra Russo (Lavoro), Gabriella Giammanco (Autonomie locali), Salvatore Barbagallo (Interventi infrastrutturali), Salvatore Giglione (Azienda foreste) e Ludovico Benfante (Autorità di certificazione). Non hanno ricevuto la lettera che ricorda la scadenza dei contratti, e quindi di fatto sono stati autorizzati al proseguo dell'attività d'ufficio, gli altri sei dirigenti in scadenza: Vincenzo Falgares (Infrastrutture), Felice Bonanno (Fondi Ue), Gesualdo Campo (Beni culturali), Marco Salerno (Turismo) e Rosaria Barresi (Agricoltura). Confermato anche Pietro Tolomeo, che ha preso anche l'interim dell'Azienda foreste lasciata scoperta da Giglione. I sindacati criticano la gestione di Lombardo sulle nomine dei dirigenti e minacciano una mobilitazione unitaria: «In questi giorni si sta consumando l'ennesimo spettacolo indecente messo in campo dal governo regionale per fare carta straccia delle regole di trasparenza ed equità - scrivono in una nota congiunta Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Dirse e Siad - si assiste ancora una volta allo squallido mercato della politica che pretende di risolvere le beghe fra i partiti spartendo poltrone». La partita dei dirigenti generali è stata infatti sostanzialmente congelata da Lombardo in attesa di un chiarimento all'interno della maggioranza. Dal Pd all'Api e Fli, i partiti che sostengono ancora il governo chiedono un confronto a tutto tondo: sul futuro della giunta, sulle riforme, ma anche sulle nomine non solo nei dipartimenti rimasti al momento scoperti, ma anche in quelli affidati a interim, e cioè Ragioneria generale, Pesca e Attività produttive. Alla finestra, inoltre, rimane l'Udc di Gianpiero D'Alia, uscita ufficialmente dalla maggioranza: ieri D'Alia, in attesa di un incontro chiarificatore annunciato da Lombardo, si è sentito al telefono con il coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione con il quale non ha escluso la possibilità di alleanze alle amministrative.

**congelati impianti, servizi e scuole "non possiamo andare avanti così" -
ernesto ferrara mario neri**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 01/01/2012

Indietro

Pagina III - Firenze

Congelati impianti, servizi e scuole "Non possiamo andare avanti così"

La rabbia di Province e Comuni "strozzati" dal vincolo

Regole e mugugni

ERNESTO FERRARA

MARIO NERI

scuole, strade, biblioteche, palestre e impianti sportivi che non saranno ristrutturati. Ponti e argini che non saranno rinforzati. Servizi sociali a rischio, scuolabus destinati a rimanere senza benzina, maestre che aspettano un posto di lavoro e non l'avranno. Non per mancanza di soldi, ma per l'impossibilità di spenderli. E' l'incubo che si ritrovano di fronte Province e Comuni toscani. Un paradosso chiamato Patto di stabilità contro cui per ultimo si è scagliato il sindaco di Torino, Piero Fassino: «Violero' quello strumento stupido di controllo della spesa», ha annunciato l'ex segretario Ds. A queste latitudini nessuno sembra voler seguire l'esempio di Fassino: tutti sono forse segretamente tentati ma a parole si dicono allineati, costretti a rispettare la legge. Non senza colpi di testa però «Non possiamo sfiorare quei limiti assurdi, perché altrimenti la disobbedienza produrrebbe sanzioni, tagli, insomma nuove misure punitive per i cittadini», mugugna da Lucca Mauro Favilla, sindaco di centrodestra. Uno che del patto di stabilità farebbe carta straccia. «Lo brucerei proprio - dice - perché blocca i pagamenti a imprese e fornitori degli enti locali e invece di frenare la crisi alimenta la spirale della recessione». E lui è pure uno degli amministratori più fortunati: «Abbiamo chiuso il bilancio rispettando il patto, ma di certo non sappiamo per quanto potremo andare avanti», dice.

«Per poco», gli fa eco Gianni Gianassi, sindaco di Sesto, 47mila abitanti e 10 milioni di euro fermi nelle casse comunali, soldi che «sarebbero buoni per tutta una serie di opere - si infervora - ad esempio per ampliare le aule della scuola media Cavalcanti, per realizzare quattro o cinque rotatorie, rimettere in sesto le strade, ingrandire la nuova biblioteca, ristrutturare centri della società della salute, plessi scolastici, impianti sportivi. Invece no, da tre anni ci impongono limiti sempre più stringenti, a questo giro abbiamo chiuso in pari, ma il prossimo anno chissà». Da Siena interviene il sindaco Franco Ceccuzzi: «Non violeremo il patto di stabilità: le conseguenze sarebbero ancora più gravi, abbiamo già bloccata la capacità di indebitamento e speriamo di recuperarla nei prossimi anni», dichiara. Prima di mettersi a fare i conti: «Abbiamo un piano triennale di opere pubbliche da 74 milioni ma la nostra possibilità di spesa nel 2012 sarà ferma a 4 milioni: completeremo una strada che collega la zona sud alla città e 30 appartamenti di edilizia pubblica ma altri 30 sono bloccati, potremo solo iniziare la creazione dell'archivio storico comunale nell'ex orfanotrofio. Nel 2012 pensiamo a un piano di grandi alienazioni, è l'unico modo per dare il via al piano da 74 milioni», confida Ceccuzzi. A Pisa il sindaco Marco Filippeschi non se la passa meglio: 10 milioni di opere bloccate per le regole del Patto, che però dice di non voler violare. «Non potremo fare la nuova biblioteca, una casa dello studente, impianti sportivi, i marciapiedi del centro, l'illuminazione nuova. E il paradosso è che l'Unione europea ci chiede di pagare i fornitori in 60 giorni e con il patto di stabilità ci impedisce di farlo». Da Grosseto il sindaco Emilio Bonifazi si dice d'accordo sul fatto che il patto vada rivisto però spiega che prima di tutto c'è da tagliare le spese e avviare un serio recupero dell'evasione fiscale: «Così facendo noi, che abbiamo 3,5 milioni di euro bloccati, siamo riusciti a uscire dal guado: abbiamo pagato i fornitori entro dicembre ad esempio».

Il primo cittadino di Livorno Alessandro Cosimi, che è anche presidente toscano dell'Anci, non accetta la provocazione di Fassino: «Resto convinto che non si tratta di forzare le regole ma di forzare l'azione politica: da gennaio mettiamoci tutti insieme a fare una battaglia per cambiare le regole assurde di questo Patto». Ma quanto costa a Livorno il Patto?

«Abbiamo circa 20 milioni di euro di pagamenti alle imprese che lavorano per il Comune per ora congelati, abbiamo una fortissima rigidità nel prendere mutui. E non solo: non posso spendere i soldi che ho per fare la rotonda dell'Ardenza, per

***congelati impianti, servizi e scuole "non possiamo andare avanti così" -
ernesto ferrara mario neri***

la manutenzione straordinaria delle scuole e per ristrutturare il Tribunale, per cui dal 2006/2007 paghiamo le spese senza ricevere indietro i soldi dallo Stato».

Il sindaco di Prato Roberto Cenni, Pdl, critica Fassino: «Io non sono per il "me ne frego" come dice lui: le regole se ci sono vanno rispettate. Lottare per cambiarle è un'altra storia», tiene subito a dire. Quanto al Patto, anche per Prato è un disastro, spiega: «L'anno scorso siamo riusciti a pagare i fornitori solo tramite un anticipo da parte delle banche. E abbiamo diverse opere bloccate, anche perché non sono solo i nostri soldi vittime del Patto ma anche quelli che provengono ai Comuni da altri enti come le Province e la Regione», fa notare Cenni spiegando che per questa ragione sono ferme al palo per ora il completamento della tangenziale Prato-Pistoia e il parcheggio del Serraglio.

La Provincia di Firenze ha un suo "tesoretto" bloccato dal Patto: 100 milioni di euro. Di cui 30 per l'edilizia scolastica e altri 70 per strade, opere di riduzione del rischio idrico, fondi per la protezione civile. «Non potremo ristrutturare l'Istituto Buontalenti, fare la palestra nuova a Borgo San Lorenzo: per il 2012 abbiamo 1,5 milioni da investire e sono già tutti impegnati. Come faremo fronte alle emergenze?», si chiede l'assessore provinciale alla scuola Giovanni di Fede.

DjÚ

***caccia, portaerei e organici record ora la parola d'ordine è "tagliare" -
giampaolo cadalanu***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- Esteri

La battuta

il dossier. Emergenza debito

Caccia, portaerei e organici record ora la parola d'ordine è "tagliare"

L'Italia ha ordinato 131 F-35: costeranno quanto una manovra finanziaria

L'affondo del Pd: "Scandaloso che si sottraggano risorse per strumenti di guerra, agli antipodi con le necessità dell'Italia"

Il nuovo ministro ha debuttato davanti al Parlamento annunciando che anche le Forze armate sono pronte a fare austerità

Per giustificare 180 mila soldati, come quelli che ci sono attualmente, ci vorrebbe una guerra, o un terremoto Dovremo

rivedere la lista delle spese

Gli stipendi valgono il 62 per cento del bilancio della Difesa, 23 miliardi di euro più 1,4 miliardi per le missioni all'estero

GIAMPAOLO CADALANU

La miglior Difesa è l'attacco: doveva esserne convinto il ministro Giampaolo Di Paola, quando ha debuttato davanti al

Parlamento annunciando da subito che anche le Forze armate erano pronte a fare voto di austerità. Ma il problema,

naturalmente, è "come" imporre risparmi e rinunce, a fronte di impegni internazionali e persino interni sempre più estesi.

La strada suggerita dal ministro, in realtà accolta senza entusiasmi in Commissione, è ridurre gli organici, visto che gli

stipendi valgono il 62 per cento del bilancio della Difesa, equivalente a 23 miliardi di euro più 1,4 miliardi per le missioni

all'estero. Oggi i militari sono circa 180 mila, meno di quelli previsti dall'attuale modello di Difesa, per Di Paola l'ideale

sarebbe molto meno, 130-140 mila, se non addirittura 90 mila. Non possiamo licenziare, si è rammaricato il ministro, e

dicono che abbia scherzato: «Ci vorrebbe una guerra, o un terremoto».

Lo scontro sul cacciabombardiere

Sulla struttura delle Forze armate del futuro si confrontano in Parlamento due ipotesi principali. La prima è quella

suggerita dal ministro: tagli robusti sul personale, attraverso il blocco del turn-over, e investimenti sulla tecnologia. È una

strada che piace alle industrie, alla Marina e all'Aeronautica. C'è spazio pure per il controverso Joint Strike Fighter, o

F-35, il cacciabombardiere più costoso della storia. Fra ritardi, errori e rinvii, lo sfortunato progetto della Lockheed ha

subito tanti ritocchi nel preventivo che oggi ogni esemplare dovrebbe costare 200 milioni di euro. L'Italia ne voleva 131,

il programma prevede una spesa di almeno 15 miliardi in dodici anni, ma gli aumenti saranno inevitabili, vista la necessità

di modifiche al progetto originale: solo il mese scorso la commissione del Pentagono che sta esaminando i prototipi

dell'F-35 ha chiesto 725 correzioni, dal casco del pilota al sistema di aggancio in atterraggio, che ha fallito tutti i test sul

campo. Insomma, se l'ordine resterà questo, l'F-35 costerà quanto una manovra finanziaria. E' talmente caro che tutti i

paesi interessati ci stanno ripensando, persino Israele e il Regno Unito hanno dovuto tagliarne i programmi e il Pentagono

ha ridimensionato le richieste. In America il dibattito è aperto, i pregi e soprattutto i difetti del cacciabombardiere sono

resi pubblici spietatamente: per John McCain, eroe del Vietnam ed ex candidato repubblicano alla presidenza, il progetto

F-35 è «un disastro», mentre il Washington Post lo ha definito nei giorni scorsi «un preoccupante esempio delle spese del

Pentagono». In Italia la prima a contestare la scelta è stata "Famiglia Cristiana", poi è partita una campagna massiccia, ma

senza grandi risultati. Per Gian Piero Scanu, capogruppo Pd alla commissione Difesa del Senato, «è scandaloso che si

sottraggano risorse così ingenti per strumenti di guerra, agli antipodi con le necessità dell'Italia». Ma Di Paola si è

limitato ad annunciare che «dovrà rivedere» la lista della spesa.

La beffa della manutenzione

Anche gli esperti sono molto critici: l'F-35 è un aereo progettato per le esigenze della Guerra fredda, quasi inutile in teatri

come l'Afghanistan e inferiore, secondo molti generali, al J-20 Stealth di produzione cinese. In più, del fiume di denaro

necessario, in Italia resteranno solo poche gocce. Anzi, gli operai destinati a montare le ali nello stabilimento di Cameri

caccia, portaerei e organici record ora la parola d'ordine è "tagliare" - giampaolo cadalanu

saranno solo 600, meno dei mille impegnati oggi nella lavorazione del vecchio Eurofighter. Ed è difficile non considerare una beffa che persino una parte della manutenzione sarà fatta all'estero: gli alleati concedono al nostro paese di usare la tecnologia antiradar Stealth, ma non si fidano tanto da rivelarne i dettagli e permetterne quindi aggiornamento e riparazioni.

La portaerei da un miliardo e mezzo

Di cancellare del tutto il programma, Di Paola non ne vuol sentire: è stato lui stesso a firmare i primi protocolli d'intesa, nel 2002, come capo di Stato maggiore. Ma soprattutto la versione B a decollo corto dell'F-35 è destinata alla Cavour, portaerei da un miliardo e mezzo di euro, fiore all'occhiello della sua amatissima Marina. La nave è un gioiello progettato in tempi meno austeri e fortemente voluto dall'ammiraglio: se non potrà schierare sul ponte gli Jsf, rischia di svelarsi come un monumento allo spreco. Resta da vedere, dicono molti parlamentari, se non sia uno spreco comunque, visto che la politica estera italiana non sembra prevedere tentazioni imperiali. «Costruirla è stata un'assurdità, visto che c'era già la Garibaldi», dice l'esperto Massimo Paolicelli, «tanto più che le spese non finiscono mai: la nave costa duecentomila euro al giorno in navigazione, centomila quando resta in porto».

Le fregate di lusso

Ma la Cavour non basta all'arma prediletta dell'ammiraglio Di Paola, che ha ordinato dieci fregate della classe "Fremm", per 6 miliardi di euro. Anche qui gli esperti sollevano perplessità: non solo dieci navi sono tante, ma per qualche misterioso motivo costano alla Marina molto di più di quanto le paghi la Marine nationale francese.

I blindati e le basi

La seconda ipotesi prevede il mantenimento di un numero robusto di militari, con investimenti adatti per il profilo internazionale dell'Italia. In questa direzione va la spesa di 600 milioni, già autorizzata in Commissione, per blindati Lince, mezzi logistici protetti, sensori e protezioni passive per le basi avanzate. È un ordine che "vale" tre F-35, ma darà lavoro a duemila persone per tre anni. Quest'ultimo scenario, gradito all'Esercito e all'industria italiana, appare più ragionevole e adatto ai tempi, ma richiede un cambio di rotta. E la capacità di convincimento messa in campo da chi ha interesse nei progetti più costosi sembra realmente immensa.

tante associazioni in festa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **31/12/2011**

Indietro

- *Provincia*

Tante associazioni in festa

Tavagnasco, momento di incontro e condivisione della comunità

TAVAGNASCO La festa delle associazioni si è trasformata, come da tradizione, in un importante momento di incontro e di condivisione per la comunità locale. Un'occasione per tracciare, nella rinnovata cornice della palestra comunale, completamente ritinteggiata e riqualificata, il consuntivo di alcune iniziative e consegnare una serie di riconoscimenti speciali. A partire dagli esiti del concorso Fiori e fantasia indetto con successo, nel corso dell'estate, dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di rendere ancora più curata l'immagine complessiva del paese. Più di 50 famiglie hanno preso parte al concorso che ha visto conquistare il primo posto dai coniugi Giovanni e Rosanna Giovanetto. Al secondo e al terzo posto si sono classificati Edda Vacchiero Salet e Bruna Franchino. L'iniziativa verrà ripetuta, ma c'è di più. Il Comune parteciperà nel 2012 al concorso nazionale Comuni fioriti d'Italia. Il pomeriggio di festa è proseguito con la consegna da parte del sindaco Giovanni Franchino e del vice sindaco Paolo Torno, di tre attestati ad altrettanti neo laureati: si tratta di Laura Cosa, Katia Bovolenta e Cristina Martina. Il primo cittadino ha voluto poi invitare all'evento anche i rappresentanti della sezione di Ivrea dell'associazione nazionale Carabinieri col suo presidente Ennio Sebastiani, il comandante del distaccamento della forestale di Settimo Vittone, Oscar Vacchiero e il gruppo alpini guidati da Raimondo Morello, per ringraziarli dell'impegno profuso. Un premio speciale è stato consegnato al carabiniere Salvatore Basirico che da ben 27 anni è impegnato nella vicina caserma di Settimo Vittone. C'è poi stato spazio anche per consegnare gli attestati del corso di protezione civile cui hanno preso parte oltre 50 persone dei comuni di Quincinetto, Tavagnasco e Quassolo e per ricevere i rappresentanti dell'associazione italiana di micromineralogia. L'ente avrà una sede in paese alla luce degli studi e del lavoro di catalogazione che sta effettuando nelle vecchie miniere di Tavagnasco, abbandonate da anni ma al centro di un'interessante iniziativa di valorizzazione e ricerca. La festa pre natalizia, animata dalla presenza della locale banda giovanile e dai volontari della pro loco che hanno preparato la merenda, non ha trascurato i più piccoli; un Babbo Natale ha consegnato doni a tutti i bambini presenti. Amelio Ambrosi

pranzo di natale anziani: sindaco e assessori camerieri

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **01/01/2012**

Indietro

RIVARA

Pranzo di Natale anziani: sindaco e assessori camerieri

RIVARA Quando sindaco, assessori e consiglieri comunali lasciano, per un giorno, le vesti istituzionali e si trasformano in abili camerieri per servire il pranzo di Natale agli over ottantenni. Forte del successo e del largo consenso riscontrato nel 2010, l'amministrazione comunale di Rivara, guidata dal primo cittadino Gianluca Quarelli, domenica scorsa, ha riproposto il simpatico momento di incontro conviviale rivolto agli anziani del paese. Nella sede polivalente di via Pola Faletti, grazie alla collaborazione delle associazioni Pro loco, Amici del Mulino e Protezione Civile, sono stati invitati tutti gli over 80 rivaresi ai quali è stato offerto, come detto, il pranzo di Natale. Alla realizzazione di questo momento di solidarietà hanno contribuito anche i commercianti del paese che hanno fornito gratuitamente pane, grissini e dolci e un'azienda vinicola che ha messo a disposizione le bevande. Una bella giornata trascorsa in allegria e spensieratezza che ha regalato qualche ora di serenità soprattutto ai nonni meno fortunati costretti a trascorrere le loro giornate in solitudine. (c.c.)

un'intera notte disperso tra i monti in alta valle orco

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 02/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Un intera notte disperso tra i monti in Alta Valle Orco

Con i lampi della sua fotocamera ha guidato i soccorritori Piergiorgio Buffo era in un canalone impervio e ghiacciato

CERESOLE REALE»DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE

CERESOLE REALE Quando il flash della macchina fotografica può rivelarsi provvidenziale. E proprio grazie a quel lampo intermittente che Piergiorgio Buffo, 44 anni (residente in località Moie, un'isola amministrativa del Comune di Rivara, tra Forno e Pratiglione), un passato anche da imprenditore nel settore della meccanica, è riuscito a guidare i soccorritori che erano sulle sue tracce quasi da dodici ore. Si era perso, Buffo, nelle tenebre di una notte alpina, in Alta Valle Orco, nel territorio di Ceresole Reale. Quella montagna che ama, tanto da averla immortalata centinaia di volte, stava per rivelarsi fatale. Di questa sua passione per la fotografia c'è una documentazione anche su Facebook. Sono istantanee che Buffo ha voluto immettere nel social network per offrire a chiunque entrasse in contatto con lui l'emozione che solo la natura sa regalare. E una full immersion nella natura l'ha vissuta anche martedì, Piergiorgio Buffo. Da Ceresole ha raggiunto la diga del Serrù iniziando la sua esplorazione alla ricerca di soggetti da fotografare. Le ore sono trascorse velocissime, e in montagna, quando si cammina, è facile perdere l'orientamento. E col buio l'ha perso, l'ex imprenditore di Rivara, tra sentieri che non sono pardi più tali, tratti semighiacciati, le cime a sveltare sull'oscurità dei valloni. Per sua fortuna, Buffo aveva con sé un cellulare e con questo è riuscito ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese della stazione di Ceresole. Erano le 18,30 quando una decina di uomini della delegazione Cnsas ha avviato le ricerche. Un'autentica lotta contro il tempo, in condizioni davvero difficili, che sono sembrate anche più complesse quando dopo la mezzanotte Buffo è stato avvistato, grazie ai flash della macchina fotografica, come detto. Si trovava ormai nella zona del Colle della Porta, Punta Civetta, per l'esattezza, nel Vallone della Furà. Recuperarlo è stato molto difficoltoso perché Piergiorgio Buffo si trovava in un canalone impervio e ghiacciato che ha richiesto ai soccorritori un continuo cambio tra sci e ramponi. Una volta raggiunto, ed era ormai mattina, i volontari del Soccorso Alpino lo hanno messo in sicurezza e trasportato in un luogo facilmente accessibile al gatto delle nevi, messo a disposizione dalla società Iren Energia (da sottolineare anche la disponibilità di dipendenti dell'azienda che lavorano alla diga del Serrù che hanno fornito un valido supporto per la logistica dell'intervento). Buffo non era ferito, ma solo infreddolito e visibilmente provato dalla drammatica esperienza. Dai Chiapili di Sotto, su un'ambulanza l'uomo è stato trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale di Cuornè dove è rimasto per alcuni controlli prima di poter rientrare a casa. Qui, nel primo pomeriggio di ieri, dopo essersi riposato, ha raccontato la sua straordinaria avventura dalla quale risulta che, in effetti, Buffo non è un fotografo professionista ma un fotografo per diletto. Dopo essersi perso, l'essere riuscito a mettersi in contatto con il Soccorso Alpino lo avrebbe tranquillizzato, ma un po' di paura sarebbe insorta quando la batteria del cellulare si è scaricata e la temperatura è cominciata a scendere 10, 12 gradi sotto zero. Il resto lo hanno fatto, come detto, gli straordinari uomini del Soccorso Alpino che ancora una volta hanno dimostrato quanto preziosa possa essere l'opera di chi le montagne le conosce come le proprie tasche, le cura, le custodisce, le rispetta. Mauro Michelotti

Panorama

GRECIA Fmi: non basta haircut del 50% L'Fmi ha messo in guardia il Governo greco: il peggioramento delle prospettive economiche suggerisce che la Grecia potrebbe non essere in grado di ridurre il proprio debito a livelli sostenibili anche con un haircut del 50% dei bond. Lo riporta il Wall Street Journal citando alcune fonti secondo le quali, in base alle nuove previsioni economiche dell'Fmi, «un haircut del 50% potrebbe non essere abbastanza». Il debito greco per essere sostenibile «richiede o un haircut maggiore o più prestiti dall'Europa». COREA DEL NORD Linea dura con Seul La Corea del Nord ha avvertito che l'ascesa al potere di Kim Jong-un non cambierà la politica di Pyongyang. «Dichiariamo solennemente e orgogliosamente ai responsabili politici stupidi nel mondo, compresi i fantocci della Corea del Sud, che non devono attendersi alcun cambiamento da parte nostra», ha detto la Commissione di difesa nazionale tramite un comunicato ufficiale in cui ha promesso un «fragore di vendetta» contro il presidente sudcoreano Lee Myung Bak.

RUSSIA Spento incendio nel sottomarino È stato definitivamente domato l'incendio scoppiato due giorni nel sottomarino nucleare russo Yekaterinburg, nel porto militare della città nordica di Murmansk. Stando al ministro per le Emergenze, Sergej Shoigu, le fiamme non si sono neanche avvicinate al cuore del reattore nucleare, peraltro spento e fatto rimuovere. Ma secondo i primi bilanci, nove pompieri sono rimasti feriti. E i media russi si interrogano sulla inquietante serie negativa capitata ai vecchi sottomarini ex sovietici, in primis il Kursk, affondato nel 2000, con la morte di tutti e 118 i marinai a bordo.

In fiamme sottomarino nucleare russo a Murmansk::Un incendio è scoppi...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

«NESSUNA RADIAZIONE»

In fiamme sottomarino nucleare russo a Murmansk **[R. EST.]**

MOSCA

Un incendio è scoppiato sullo scafo di un sottomarino nucleare a Murmansk, in Russia, durante dei lavori di manutenzione in un cantiere navale. Secondo quanto riferito dal ministero delle Situazioni di Emergenza, l'incidente non avrebbe provocato né vittime né danni al reattore e, di conseguenza, nessuna fuga radioattiva.

Le fiamme sono divampate nelle parti in legno del sottomarino a causa di alcune «violazioni delle norme di sicurezza», ha spiegato una nota del ministero delle Situazioni di Emergenza. L'equipaggio del sottomarino è stato evacuato in condizioni di sicurezza e non ci sarebbero nemmeno feriti. Lo «Yekaterinburg», questo il nome del sottomarino, solitamente è armato con testate nucleari.

Mar Ionio, due scosse di terremoto

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Mar Ionio, due scosse di terremoto"

Data: 31/12/2011

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Milano, è morto don Luigi Verzè

31.12.2011 - ore 13.33

Don Verzè, "troppo stress"

31.12.2011 - ore 10.33

S.Raffaele, Rotelli offre 300 mln

31.12.2011 - ore 12:52

Chemio letale, indagati tre medici

31.12.2011 - ore 12.01

Bergamo, cuoco gravissimo dopo lite

31.12.2011 - ore 13.19

31.12.2011

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Mar Ionio, due scosse di terremoto

La magnitudo è stata di 2.7 e di 2.8

foto Ap/Lapresse

18:21 - Due scosse di terremoto, rispettivamente di magnitudo 2.7 e 2.8, sono state registrate dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel Mar Ionio alle 15.43 e alle 17.11. La prima scossa è avvenuta a una profondità di 30,1 chilometri al largo di Siracusa, mentre la seconda è stata registrata al largo della costa di Crotona, a 34,1 chilometri di profondità.

Incendio Cile, arrestato israeliano

- Mondo - Tgcom24

TGCom

"Incendio Cile, arrestato israeliano"

Data: **01/01/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Iran, nuovi test missilistici

31.12.2011 - ore 08.06

Virus H5N1, un morto in Cina

31.12.2011 - ore 11.20

Russia, militari dentro sottomarino

30.12.2011 - ore 11.48

India, ciclone Thane: 33 morti

31.12.2011 - ore 08.04

Droga, Vietnam: a morte 5 persone

31.12.2011 - ore 06.25

31.12.2011

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Incendio Cile, arrestato israeliano

Patagonia, rogo brucia 11.500 ettari

foto Ap/Lapresse

19:25 - Un giovane turista israeliano è stato arrestato in Cile con l'accusa di essere il responsabile dell'incendio che ha distrutto circa 11.500 ettari di un parco naturale della Patagonia, nel sud del paese. Il procuratore della regione, Juan Melendez, ha detto che l'uomo sarebbe il "presunto autore di una negligenza" che avrebbe causato il rogo di martedì nel parco nazionale Torres del Paine.

Iran lancia missile a medio raggio

- Mondo - Tgcom24

TGCom

"Iran lancia missile a medio raggio"

Data: 01/01/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Iran lancia missile a medio raggio

1.1.2012 - ore 09.15

Capodanno a Ny con Lady Gaga

1.1.2012 - ore 08.29

Forte scossa terremoto in Giappone

1.1.2012 - ore 07.16

Kenya, spari contro bar: due morti

1.1.2012 - ore 06.13

Virus H5N1, un morto in Cina

31.12.2011 - ore 11.20

1.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Iran lancia missile a medio raggio

Esercitazione navale in Golfo persico

foto Reuters

09:15 - L'Iran ha lanciato in un test un missile balistico a medio raggio, nell'ambito di un'esercitazione navale che la Repubblica islamica sta tenendo nel Golfo Persico da oltre una settimana: lo afferma l'agenzia ufficiale Irna. Ieri era stato annunciato dall'agenzia Fars il lancio-prova d'un missile a lungo raggio, poi smentito.

Djú

Allerta meteo al Centro-nord

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Allerta meteo al Centro-nord"

Data: **02/01/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Botti: due morti e 595 feriti

1.1.2012 - ore 12.32

Botti, 437 tra arresti e denunce

1.1.2012 - ore 13.08

Morto Roma, scoppio causato da botti

1.1.2012 - ore 13.11

Botti Napoli, ucciso un 39enne

1.1.2012 - ore 11.25

Allerta meteo al Centro-nord

1.1.2012 - ore 19.12

Papa: governanti favoriscano la pace

1.1.2012 - ore 12.14

Don Verzè, cartella clinica a Gdf

1.1.2012 - ore 13:47

1.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Allerta meteo al Centro-nord

In arrivo temporali e venti forti

foto Ansa

19:12 - Da domani temporali al Centro-nord e venti forti su Sardegna e mar Tirreno: questo si preannuncia nell'allerta meteo diramato dalla Protezione civile. "Una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola - si legge

Allerta meteo al Centro-nord

nella nota - sarà responsabile nella giornata di domani di un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche sul Centro-nord". Precipitazioni forti sulla Toscana, dalla serata venti forti sull'occidente.

Incidente con bob, grave 11enne

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Incidente con bob, grave 11enne"

Data: **02/01/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Botti: due morti e 595 feriti

1.1.2012 - ore 12.32

Botti, 437 tra arresti e denunce

1.1.2012 - ore 13.08

Morto Roma, scoppio causato da botti

1.1.2012 - ore 13.11

Botti Napoli, ucciso un 39enne

1.1.2012 - ore 11.25

Allerta meteo al Centro-nord

1.1.2012 - ore 19.12

Papa: governanti favoriscano la pace

1.1.2012 - ore 12.14

Don Verzè, cartella clinica a Gdf

1.1.2012 - ore 13:47

1.1.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Incidente con bob, grave 11enne

Caduta su pista sci provincia Sondrio

foto Ufficio stampa

22:01 - Un undicenne è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Sondrio per le conseguenze di una caduta con un bob sulle piste da sci di Santa Elisabetta. Nell'impatto il ragazzino ha subito un forte trauma toracico; subito soccorso,

Incidente con bob, grave l'enne

l'undicenne è ora ricoverato in prognosi riservata.

Cile/ Incendio parco nazionale Patagonia, distrutti 8mila ettari

TMNews -

TMNews

"Cile/ Incendio parco nazionale Patagonia, distrutti 8mila ettari"

Data: **31/12/2011**

[Indietro](#)

Cile/ Incendio parco nazionale Patagonia, distrutti 8mila ettari

Lo ha reso noto presidente Piñera

Santiago, 30 dic. (TMNews) - Oltre 8.500 mila ettari di vegetazione sono andati distrutti dall'incendio in corso da tre giorni nel parco nazionale cileno di Torres del Paine, in Patagonia: lo ha reso noto il presidente Sebastian Piñera.

Cile/ Incendio impone la chiusura parco nazionale in Patagonia

TMNews -

TMNews*"Cile/ Incendio impone la chiusura parco nazionale in Patagonia"*Data: **31/12/2011**

Indietro

Cile/ Incendio impone la chiusura parco nazionale in Patagonia

Andati distrutti 11.000 ettari; attesa in giornata la pioggia

Santiago, 31 dic. (TMNews) - I vigili del fuoco stanno ancora lottando contro l'incendio che ha distrutto finora circa 11.000 ettari del parco nazionale di Torres del Paine, in Patagonia, un paradiso di montagne, ghiacciai, foreste e laghi situato nel profondo sud del Cile e visitato ogni anno da oltre 100.000 turisti. Dopo un vertice con l'unità di crisi, il Presidente cileno Sebastian Pinera ha annunciato che il parco rimarrà chiuso per tutto il mese di gennaio. Il governo cileno ha inviato quattro aerei e un elicottero nella regione, dove sono impegnati 300 uomini tra vigili del fuoco, soldati e guardie forestali. Le immagini scattate dagli elicotteri di soccorso mostrano una grossa nuvola di fumo che ricopre i picchi innevati e i laghi turchesi.

L'incendio è divampato martedì scorso e ha divorato finora circa il 4% dei 27.000 ettari del parco. Non ci sono state vittime, ma le autorità sono intervenute per far sgomberare 700 persone, in gran parte turisti.

Un aiuto cruciale per domare le fiamme potrebbe arrivare dalle piogge previste in giornata. Da parte sua, il Presidente ha annunciato l'invio di altri 100 uomini, dicendosi pronto a chiedere "tutta l'assistenza necessaria" ad altri Paesi, dopo aver interpellato Argentina, Australia e Stati Uniti. Buenos Aires ha già inviato una propria squadra.

(fonte Afp)

Giappone/ terremoto di magnitudo 7, nessun allarme tsunami

TMNews -

TMNews

"Giappone/ terremoto di magnitudo 7, nessun allarme tsunami"

Data: **01/01/2012**

[Indietro](#)

Giappone/ terremoto di magnitudo 7, nessun allarme tsunami

Stando alle prime informazioni non ci sono state vittime

Tokyo, 1 gen. (TMNews) - Un potente sisma, di magnitudo 7, ha scosso nelle prime del pomeriggio Tokyo e la regione, ma non è stato lanciato nessun allarme tsunami. E' quanto ha reso noto l'Agenzia meteorologica giapponese, precisando che l'epicentro è stato individuato nei pressi di Torishima, un'isola a circa 560 chilometri a sud della capitale, a 370 chilometri di profondità.

Stando alle prime informazioni, non ci sono state vittime. Il sisma ha fatto oscillare gli edifici della capitale e delle zone circostanti, ma non ha interrotto la finale di calcio della Coppa dell'Imperatore in corso allo stadio.

(fonte Afp)

Maltempo/ Oggi temporali e venti forti al Centro-Nord

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ Oggi temporali e venti forti al Centro-Nord"*Data: **02/01/2012**

Indietro

Maltempo/ Oggi temporali e venti forti al Centro-Nord

Attenzione alle mareggiate

Roma, 2 gen. (TMNews) - Nelle prossime ore le condizioni meteorologiche sulle regioni tirreniche del Centro-Nord e, a causa di una perturbazione atlantica in avvicinamento verso la nostra Penisola, oggi sono attese precipitazioni che potranno dar luogo a quantitativi cumulati moderati, specie su Toscana e Liguria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata precipitazioni sulla Toscana, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità e accompagnati da attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalla serata di oggi, inoltre, si prevedono venti forti di Maestrale sui bacini occidentali, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Il terremoto arriva nel 2012**Tempo, Il**

""

Data: **30/12/2011**

Indietro

Il terremoto arriva nel 2012

30-12-2011

Tra pochi giorni altri 20 giocatori indagati per il calcioscommesse Parziali ammissioni di Sartor. Petrucci: «La serie A non è falsata» Daniele Palizzotto

Venti nuovi giocatori sotto inchiesta e tante partite di serie A coinvolte in uno scandalo più esteso del previsto. Con queste certezze, e dopo aver ascoltato le ammissioni di Luigi Sartor, i magistrati della Procura di Cremona hanno momentaneamente sospeso gli interrogatori della seconda fase dell'inchiesta «Last Bet» sul calcio scommesse. Si ripartirà nei primi giorni del 2012, con nuove indagini sulle partite e i calciatori tirati in ballo dall'ex piacentino Gervasoni: tra questi dovrebbe esserci il laziale Stefano Mauri. Ieri gli investigatori hanno raccolto le dichiarazioni di Sartor, finora trinceratosi dietro alla facoltà di non rispondere. Nelle oltre 5 ore davanti al procuratore capo Roberto Di Martino, l'ex difensore di Inter, Parma e Roma ha ammesso il ruolo di intermediario tra il gruppo dei bolognesi (capeggiato da Giuseppe Signori) e gli uomini di Singapore, interessati all'acquisto di un club italiano (l'Albinoleffe?). Pur negando ogni illecito, Sartor avrebbe poi ammesso la titolarità di un conto cifrato in Svizzera, «necessario» per la nuova attività di procuratore dell'ex difensore, a caccia di giocatori in Cina. Infine Sartor avrebbe confermato il tentativo di combine della partita Inter-Lecce: gli uomini di Singapore avevano scommesso molti soldi sull'over, ma la gara terminò 1-0 e i vertici dell'organizzazione chiesero conto dei soldi buttati anche a Sartor. Resta nebulosa, invece, la posizione di Sergio Pellissier. Gli investigatori nutrono ancora forti dubbi sull'attaccante del Chievo, ritenuto corresponsabile della manipolazione di alcune partite. Una delle intercettazioni al centro delle polemiche («Quanto mi fai prendere da queste cose?», chiede Pellissier; «Dai 250 ai 400», risponde l'interlocutore) potrebbe però non riferirsi alle scommesse, ma a una richiesta di risarcimento danni avanzata dal calciatore. Oggi il gip Guido Salvini dovrebbe concedere la scarcerazione anche a Sartor e Zamperini, mentre gli interrogatori riprenderanno l'11 gennaio, quando negli uffici della Procura di Cremona tornerà Doni. Nel frattempo il procuratore della Federcalcio Stefano Palazzi esaminerà gli ultimi atti dell'inchiesta per poi avviare a sua volta gli interrogatori (non prima di metà gennaio). «Sono preoccupato per quanto sta accadendo - ha dichiarato il presidente del Coni Petrucci - ma la Federcalcio sta affrontando la vicenda con serietà e dignità. Tutto è sotto controllo, non ho dubbi sulla regolarità del campionato». @OREDROB:#PALDAN@%@